



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "Dante Alighieri"
Via Piave, 31 - 20010, Vittuone (MI) - Tel. 02 9024781
E mail: miic86200p@istruzione.it ; pec: miic86200p@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ



ANNO SCOLASTICO 2025/2026

PAI 2025/2026
PARTE I
Analisi dei punti di forza e criticità

Rilevazione dei BES presenti:	INFANZIA		PRIMARIA		SECONDARIA FERMÌ	TOTALE ISTITUTO
	MORO	MILANI	GRAMSCI	DANTE		
Disabilità certificate (Legge 104/92, art.3, commi 1 e 3)	3	3	11	16	25	58
Minorati vista	/	/	/	/	/	/
Art.3 comma 3	1	2	1	5	8	17
Art.3 comma 1	2	1	10	11	17	41
Minorati udito	/	/	/	/	2	2
Psicofisici	3	2	10	11	18	44
Plurimi		1	1	5	5	12
Disturbi evolutivi specifici						70
DSA (F81.0, F81.1, F81.2, F81.3, F81.8) (Legge 170/2010)	/	/	6	10	26	42
ADHD / DOP (F90.0)			2	2	4	8
Altro	2	3	5	4	6	20
Svantaggio (in ambito concettuale - relazionale-pratico)						59
Socio-economico	1	1	1	2	10	21
Disagio comportamentale/ relazionale	4	3	2	3	6	18
Linguistico-culturale (NAI)	4	1	6	5	3	19
TOTALI						23,76%

% su totale alunni (n° 753)						
N° PEI redatti da GLO per alunni con disabilità	3	3	11	16	25	58
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria.	/	/	6	10	26	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	/	/	30	32	18	87

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No	N° posti
Insegnanti di sostegno	INFANZIA MORO	SI	2
	INFANZIA MILANI	SI	2
	PRIMARIA GRAMSCI	SI	5
	PRIMARIA DANTE	SI	11
	SECONDARIA FERMI	SI	15
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	SI	
Assistenza educativi alla persona erogata dai Comuni	VITTUONE 226 ore MAGENTA 12 ore SEDRIANO 16 ore CORBETTA 11 ore ATS 20 ore		285 ORE
	Infanzia MORO		N° 3 interventi educativi
	Infanzia MILANI		N° 3 interventi educativi
	Primaria GRAMSCI		N° 9 interventi educativi
	Primaria DANTE		N° 14 interventi educativi
	Secondaria FERMI		N° 17 interventi educativi N° 2 interventi educativi ATS N° 7 alunni senza assistenza educativa pur essendo prevista
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc...)	SI	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI	N° 2 interventi Scuola Secondaria
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc.)	SI	
Funzioni strumentali / coordinamento			Maria Battiato

Referenti di Istituto (ACD, DSA, BES)			Maria Battiato
Psicologo SPORTELLLO	Fondi ente locale		Noemi Guidone Mariotti
Specialista DSA	Fondi ente locale		Ilaria Campiotti
Sportello ASCOLTO	Regione Lombardia		Elisa Cattaneo

Coinvolgimento docenti curricolari, ATA, famiglie, altro.	Attraverso	SI / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Ore di Compresenza (2 insegnanti nello stesso gruppo classe)	SI
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento delle famiglie negli incontri serali informativi su bullismo e cyberbullismo.	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e Istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche Gestione della classe	SI

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / Italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, etc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Autoformazione (Dislessia Amica Online etc..)	SI

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti sui temi dell'Inclusione Formazione 2025/2026			
DENOMINAZIONE CORSO	ENTE PROMOTORE	ORDINE DI SCUOLA A CUI È INDIRIZZATO	PERIODO SVOLGIMENTO
Incontri formativi piattaforma Cosmi ICF COSMI PDP	CTI "BONVESIN DE LA RIVA "LEGNANO	Tutti i docenti	Ottobre/dicembre
Corso di formazione sulla Normativa Inclusione/utilizzo piattaforme firma digitale	ICS DANTE ALIGHIERI FUNZIONE STRUMENTALE	Docenti interessati	Ottobre
Percorso di formazione relativo al processo di inclusione scolastica dei bambini degli alunni e degli studenti con disabilità e background migratorio	USR LOMBARDIA	Formazione individuale	Ottobre/dicembre
Partecipazione a Seminari e webinar su tema Inclusione	DIVERSI (AID- Rete di Scuole che promuovono Salute, UST Milano, ATS etc...)	Formazione Individuale	Intero anno scolastico
Incontro con Azienda Consortile Servizi alla Persona presentazione servizio di educativa scolastica	AZIENDA: dott.ssa Maresa Sbarra, dott.ssa Rossella Fornaroli, dott. Giada Cardullo	Tutti i docenti e le famiglie	Ottobre
Incontri di formazione sui Disturbi dello spettro dell'Autismo e comportamenti oppositivi	ASSOCIAZIONE ABBRACCIO	Alunni scuola secondaria	Dicembre
Incontro Associazione Cerchio Aperto	ASSOCIAZIONE CERCHIO APERTO: Presidente Gloria Sinaghi e Gabriella Lubian	Docenti della primaria/infanzia e le famiglie	Gennaio
L'inclusione scolastica dei bambini, degli alunni e degli studenti con disabilità: norme, buone prassi, strategie e processi	USR LOMBARDIA	Docenti interessati	Novembre/dicembre/ gennaio/febbraio

Incontro con il magistrato dott. Forno	ICS DANTE ALIGHIERI	Docenti- Genitori- Alunni	Durante l'anno scolastico
Corso C.A.A.	USR LOMBARDIA	Docenti Infanzia	Durante l'anno scolastico
Formazione utilizzo Piattaforma My edu	ICS DANTE ALIGHIERI	Docenti tutti	Maggio
Incontro di formazione "per un nuovo lessico"	USR LOMBARDIA	Docenti interessati	Novembre
Formazione su Intelligenza artificiale	Formazione di istituto	Tutti i docenti	Aprile

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ RILEVATI A.S. 2025/2026	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
Altro: Insegnanti di sostegno non di ruolo non specializzati			X		
Altro: Interscambiabilità insegnanti di sostegno e curricolare		X			
Altro: Mancanza di spazi per una didattica differenziata		X			
* 0 = per niente 1 = poco 2 = abbastanza 3 = molto 4 = moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.					

PAI – Parte II
Obiettivi di potenziamento proposti
per il prossimo anno scolastico 2026/2027

PREMESSA

Ogni mattina, al dischiudersi dei cancelli, le nostre aule non accolgono soltanto studenti: accolgono esistenze, attese, timori e fragilità che non hanno ancora trovato la via della parola.

Vi fanno ingresso le famiglie con il peso delle loro speranze, i territori segnati dalle disuguaglianze e mutamenti sociali che avanzano più rapidamente della nostra capacità di interpretarli.

Eppure la scuola, più di ogni altra istituzione, possiede la prerogativa di cogliere queste trasformazioni, intercettando ciò che cambia nei ragazzi ben prima che gli adulti ne diventino consapevoli.

Riconoscere questi segnali deboli è il punto di partenza del nostro lavoro: l'ansia che si insinua nei gesti, la fatica che frammenta la concentrazione, la solitudine nascosta dietro uno schermo, la rabbia che diventa un modo disperato di chiedere aiuto.

Sono vulnerabilità che non si manifestano apertamente, ma attraverso un silenzio improvviso, un calo di fiducia, un'assenza prolungata o un comportamento che incrina l'ordinarietà.

Il compito della scuola, dunque, non si esaurisce nell'insegnamento: diventa anche interpretazione attenta dei bisogni inespressi, dei silenzi, delle crepe che chiedono di essere colmate.

Significa ascoltare ciò che resta taciuto, ricucire ciò che si sfilaccia, offrire un baricentro di senso in un tempo che spesso ne appare privo.

Nell'ultimo anno le fragilità si sono trasformate nella loro profondità e complessità, generate da sistemi relazionali indeboliti: famiglie più isolate, comunità meno coese, servizi territoriali sovraccarichi. In questo scenario, la scuola diventa il punto di convergenza in cui le crepe del sistema sociale si rendono visibili.

Per questo un Piano di Inclusione non può ridursi a un mero adempimento tecnico: deve configurarsi come una dichiarazione di alleanza. È la promessa che l'istituzione scolastica si impegnerà a costruire percorsi di accompagnamento attraverso logiche di rete, nella consapevolezza che nessuna agenzia educativa può sostenere da sola il peso delle sfide attuali.

L'inclusione è, per definizione, un gesto collettivo. È un patto sinergico tra scuola, famiglie, servizi e territorio per impedire che le fragilità precipitino nel vuoto; è la capacità di trasformare un bisogno in un progetto, una difficoltà in un'occasione di crescita, una frattura in un punto di svolta.

Questo Piano nasce da una visione radicale: una scuola che sa cogliere i bisogni richiede una rete capace di formulare risposte. Ha bisogno di adulti che non arretrino davanti alla complessità, di tempi flessibili, di figure professionali capaci di abitare il confine delicato tra didattica e vulnerabilità.

Perché l'inclusione non è un atto burocratico. È un atto di cura, di responsabilità civile, di autentica comunione d'intenti. È il solenne impegno che nessuno, all'interno della nostra comunità scolastica, resterà invisibile.

Alla luce di un'attenta ricognizione dei bisogni educativi degli alunni, della verifica dei progetti attuati nel corrente anno scolastico e dell'analisi del grado di inclusività dell'Istituto – con i relativi punti di forza e le aree di criticità – si propongono i seguenti obiettivi di miglioramento, articolati nelle aree sotto riportate.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le Componenti coinvolte nell'attuazione del PAI sono:

Il Dirigente Scolastico è il garante di tutto il processo d'inclusione e a tal fine:

- convoca e presiede i GLO/GLI
- formula la richiesta dell'organico di sostegno
- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno
- viene informato costantemente dalla Funzione Strumentale Inclusione rispetto ai nuovi casi in esame agli sviluppi dei vari casi presenti e alla situazione di tutti gli alunni con BES
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi Collegiali e famiglie
- promuove attività di formazione /aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti)
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche
- prende visione dei PDP e dei Pei e li firma.

La DSGA:

- si occupa della ricognizione e l'utilizzo delle risorse economiche a disposizione dell'I.C.
- gestisce l'aspetto economico-finanziario dei progetti
- coordina le attività assegnate al personale ATA.

Il Personale ATA:

Segreteria alunni:

- è punto unico di ricezione della certificazione fornita dalle famiglie
- redige il quadro aggiornato alunni certificati e non, PEI, PDF, PDP, ...
- gestisce la firma su tablet dei pei e pdp
- inserisce i dati nella piattaforma DADA
- collabora con la Funzione Strumentale Inclusione e Benessere.

I collaboratori scolastici sono di supporto e ausilio nella condivisione dei momenti di criticità/necessità degli alunni. Alcuni collaboratori sono individuati per l'assistenza igienico sanitaria degli alunni con disabilità.

IL GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) presieduto dalla Dirigente Scolastica è composto da:

- dalla Funzione Strumentale Inclusione e Benessere
- dalle Funzioni strumentali di Istituto
- dai referenti di plesso
- dai docenti della Commissione Inclusione
- dai docenti di sostegno ed altri docenti curricolari che ne volessero far parte
- dal Responsabile Azienda Servizi alla persona
- dal responsabile dei Servizi educativi
- dai Servizi sociali

- dalla NPI
- da rappresentanti dei genitori.
- Da Enti del Terzo settore che collaborano con l'istituto

Riflette sugli interventi di inclusione scolastica messi in atto dall'Istituto, evidenziando punti di forza e di criticità e contribuisce alla stesura del PAI.

La Funzione Strumentale con le seguenti funzioni:

- rilevazione BES presenti nella scuola
- analisi complessiva degli alunni BES
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- analisi delle risorse umane: docenti di sostegno educatori team
- accoglienza dei nuovi docenti di sostegno/educatori
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- supporto ai docenti nella stesura dei PEI, PDP e PDP -BES
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES /Intercultura
- elaborazione di un Piano Annuale dell'Inclusione (PAI);
- interfaccia e raccordo con gli specialisti presenti nell'Istituto;
- interfaccia con la scuola polo per l'inclusione dell'Ambito n. 26 (ex CTI10), I.C.S. Bonvesin de la Riva di Legnano
- confronti con referente Cooperativa Alemar
- confronti con referenti Tutela Minori
- confronti con i servizi sociali del Comune di Vittuone
- confronti con le associazioni presenti sul territorio
- collaborazione continua e costante con i coordinatori di plesso e altre figure strumentali
- monitoraggio e organizzazione interventi di screening
- implementazione dell'utilizzo di strumenti di rilevazione (Index per l'Inclusione)
- aggiornamento in collaborazione con la commissione Inclusione del "vademecum per l'inclusione"
- supporto alle famiglie (chiarimenti in merito a problematiche relative all'avvio del percorso di accertamento psicodiagnostico, utilizzo Piattaforma COSMI ICF /PDP)
- partecipazione a gruppi operativi
- Supporto nell'organizzazione dell'orario del docente di sostegno e dell'educatore
- Gestisce la raccolta delle "Dichiarazioni di riservatezza" degli educatori
- Gestione Piattaforma Cosmi ICF /COSMI PDP / DADA.
- Elabora format rilevazione comportamenti disfunzionali

IL GLO è composto

- dal team docenti/consiglio di classe
- dalla famiglia
- dalle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione che interagiscono con la

classe e con lo studente con disabilità.

Le Commissioni Inclusione e Intercultura sono parte integrante del GLI e, coadiuvate dalle funzioni strumentali svolgono:

- l'analisi delle criticità e dei punti di forza in materia di BES
- la rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- l'elaborazione di una proposta del PAI
- l'elaborazione progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto.

Consigli di classe /Team docenti

- I Consigli di classe, interclasse e intersezione prendono atto delle certificazioni sanitarie, effettuano delle osservazioni formali e informali
- elaborano il PEI per gli alunni con disabilità
- elaborano il PDP per gli alunni con DSA con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni con BES
- elaborano PDP anche in assenza di certificazione personalizzando la didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

I Docenti di sostegno e gli educatori professionali

- partecipano alla programmazione educativo-didattica e condividono il Piano di Lavoro (PEI e PDP)
- effettuano interventi a favore degli alunni con disabilità, instaurano rapporti con le famiglie degli studenti
- mantengono rapporti con gli specialisti esterni alla scuola, collaborano con i docenti curricolari nella individuazione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- effettuano interventi sul piccolo gruppo e sul gruppo classe con metodologie adeguate rispettose delle potenzialità di ognuno e di ciascuno.

Il Collegio dei Docenti

- su proposta del GLI delibera il PAI (entro il mese di giugno)
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale o interno (anche autoformazione).
- Il Consiglio di Istituto
- verifica che nell'Istituto ci sia un approccio inclusivo rispettoso degli alunni con B.E.S.

La Commissione Formazione Classi agisce evitando situazioni che determinano condizioni di esclusione o squilibrio immotivati, riservando particolare cura all'inserimento e all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Ciò al fine di formare gruppi classe il più possibile eterogenei nella loro composizione interna ed omogenei tra loro.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti sui temi dell'inclusione -
Formazione 2026-2027.

Verranno attivati i corsi previsti dal Piano di formazione d'Istituto 2026-2027 che si articolano in:

- a) corsi organizzati dal nostro Istituto
- b) corsi organizzati dalla scuola polo dell'Ambito 26
- c) corsi suggeriti dall' Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
- d) corsi di formazione gestiti dal Piano di Zona

L'Istituto valorizza le competenze interne del proprio personale, che annovera docenti specializzati per il sostegno e docenti con Master Universitari specifici sul tema dell'inclusione. Queste figure saranno attivamente coinvolte nella progettazione e nella conduzione delle azioni formative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Azioni progettuali della Scuola per l'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'ETEROGENEITÀ DEL CONTESTO SCOLASTICO E L'ORIZZONTE DEI BISOGNI EDUCATIVI DIFFERENTI

All'interno delle nostre istituzioni scolastiche coesistono, nel quotidiano, vissuti, ritmi evolutivi e necessità eterogenee. Le classi si configurano come galassie complesse all'interno delle quali emerge una innegabile ricchezza umana, espressa attraverso specificità che esigono ascolto e risposte tempestive. È in questo scenario che si colloca l'orizzonte dei Bisogni Educativi Differenti.

La differenza non va intesa come una categorizzazione clinica, una deviazione da una presunta normalità o una mera etichetta burocratica. Il concetto di "normale", infatti, è vago, cangiante e privo di un reale fondamento pedagogico; non può e non deve essere contrapposto a ciò che è differente. L'attenzione della scuola si sposta così da una logica della mancanza a una logica della presenza: non ci si focalizza su ciò che manca, ma su ciò che c'è, riconoscendo formalmente che ogni discente manifesta un modo unico di apprendere e di esistere.

Esprimere un Bisogno Educativo Differente significa attraversare una fase in cui l'itinerario scolastico richiede coordinate nuove e personalizzate. Per offrire una risposta autentica, la scuola non è chiamata a strutturare una didattica separata, bensì a coltivare un approccio universalmente inclusivo, capace di convertire le differenze individuali in occasioni di arricchimento corale. Ciò implica la necessità di rimodulare le proposte progettuali, diversificare le metodologie didattiche, predisporre adeguati strumenti compensativi e strutturare percorsi che consentano a ciascun alunno di abitare pienamente il contesto classe, nel rispetto dei propri tempi e delle proprie potenzialità.

La Corresponsabilità Educativa e la Rete di Supporto

Un'istituzione scolastica può dirsi autenticamente inclusiva solo quando preserva ogni suo componente dall'isolamento: tanto l'alunno che attraversa un momento di fatica, quanto il docente chiamato ad accompagnarlo. L'inclusione non può e non deve essere delegata a una singola figura professionale — si tratti del coordinatore di classe, del docente di sostegno, dell'educatore o dell'organico di potenziamento — poiché una simile delega rischierebbe di tradursi in un adempimento atomizzato e solitario, anziché in una responsabilità collegiale. La reale efficacia dei processi inclusivi risiede nella corresponsabilità educativa, ovvero nella consapevolezza di essere nodi di un'unica rete che sostiene,

orienta e valorizza le singole unicità.

In questa cornice, il docente specializzato per le attività di sostegno non deve essere inteso come risorsa esclusiva di un singolo alunno, bensì come risorsa sistemica assegnata alla classe. Egli apporta competenze specialistiche, sguardi pedagogici e strategie metodologiche funzionali alla costruzione di un ambiente di apprendimento sereno, cooperativo e realmente accogliente per tutte le differenze. Il suo apporto risulta altresì prezioso nella governance e nel coordinamento degli interventi progettuali: dalla redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) all'interlocuzione con gli specialisti clinici, sino all'armonizzazione dei lavori in seno al Gruppo di Lavoro Operativo (GLO).

Scelte Metodologiche e Finalità dell'Azione Inclusiva

Al fine di tradurre l'istanza inclusiva in prassi concrete e misurabili, l'Istituto elegge metodologie didattiche fondate sulla cooperazione e sulla mediazione sociale: l'apprendimento cooperativo (*cooperative learning*), il tutoraggio tra pari (*peer tutoring*) e la costituzione di piccoli gruppi flessibili, rimodulati in base alle competenze e alle attitudini di ciascuno. Tali opzioni metodologiche consentono di ottimizzare le risorse interne, valorizzare i talenti di ognuno e offrire a ogni studente un percorso in cui possa sentirsi riconosciuto, accolto e validato nel proprio cammino.

L'inclusione, in ultima analisi, si sostanzia in questo ambizioso obiettivo: edificare uno spazio antropologico ed educativo in cui ogni studente possa rivendicare il proprio luogo di espressione, superare le contingenze ostacolanti e dispiegare le proprie potenzialità, sorretto da una comunità educante che investe stabilmente e con fiducia nel valore e nel futuro di ciascuno.

La mancanza di spazi dedicati alla didattica individualizzata rappresenta una criticità significativa. In diverse situazioni è necessario allontanarsi dal contesto classe per garantire interventi mirati, rispettosi dei tempi e dei bisogni dell'alunno. Per questo diventa fondamentale poter predisporre ambienti adeguati, flessibili e funzionali, che favoriscano un lavoro personalizzato e il benessere educativo.

Accanto a questo, emerge anche la necessità di una maggiore concertazione dell'attività progettuale, così da assicurare coerenza, continuità e una reale integrazione tra le diverse azioni educative e inclusive.

IL SERVIZIO DI CONSULENZA E SUPPORTO PSICOLOGICO D'ISTITUTO: FINALITÀ E VALORE STRATEGICO

Il progetto trae origine dalla necessità di strutturare uno spazio elettivo di ascolto e di supporto psicologico, rivolto sinergicamente agli studenti, ai loro nuclei familiari e al personale docente. Esso si configura come un dispositivo cardine per accompagnare l'Istituzione scolastica nella co-costruzione di un clima relazionale sereno, accogliente e improntato alla promozione di interazioni positive. L'azione progettuale mira, in modo prioritario, a sostenere i docenti nella loro quotidiana azione professionale, fornendo chiavi di lettura clinico-pedagogiche, strategie metodologiche e strumenti euristici atti a ottimizzare le dinamiche interpersonali — sia nel gruppo dei pari, sia nell'interazione adulti-discenti — al fine di incrementare i livelli di benessere emotivo e di cooperazione all'interno dei gruppi classe.

Tale presidio rappresenta uno strumento di straordinario valore per l'Istituto: esso consente di attivare risposte competenti e tempestive dinanzi a manifestazioni di disagio, vulnerabilità o acuzie emotiva degli alunni, garantendo una presa in carico professionale nei passaggi evolutivi più delicati. Parallelamente, l'intervento svolge una cruciale funzione sussidiaria nell'accorciare le distanze tra l'istituzione e le famiglie, favorendo la tessitura di una rete di alleanza fondata sulla trasparenza e offrendo ai genitori un orientamento qualificato laddove emergano complessità educative, evolutive o

relazionali con i figli. Al contempo, il corpo docente individua in questo servizio un punto di riferimento autorevole, idoneo a fornire una supervisione tecnica e un supporto pragmatico nella gestione delle complesse dinamiche che attraversano il gruppo classe.

Articolazione Operativa e Presidio Territoriale

Sotto il profilo strettamente operativo, l'intervento si articola attraverso due canali d'azione complementari:

- Lo Sportello d'Ascolto Individuale: Un servizio ad accesso spontaneo, fruibile singolarmente dagli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado, nonché dalle famiglie e dai docenti di tutti gli ordini e gradi di scuola afferenti all'Istituto Comprensivo.
- L'Osservazione Sistemica in Contesto: Un'attività condotta dalla specialista direttamente all'interno delle classi attivata su specifica richiesta dei Consigli di Classe o dei team docenti. Tale azione è finalizzata a decodificare le trame relazionali, a supportare l'insegnante nella strutturazione di un clima positivo e a orientare — laddove se ne ravvisi la necessità e in pieno accordo con le famiglie — i bambini che manifestino fragilità persistenti verso i competenti servizi di approfondimento diagnostico territoriali.

Monitoraggio, Rimodulazione Finanziaria e Ampliamento del Servizio

Nel corso del corrente anno scolastico, i dati emersi dal monitoraggio in itinere hanno evidenziato indici di affluenza allo sportello e istanze di osservazione in classe significativamente superiori alle proiezioni iniziali. L'elevato volume di richieste ha testimoniato la profonda aderenza del servizio ai bisogni reali della comunità educante.

Pertanto, al fine di garantire l'efficacia, la continuità e la sostenibilità clinica dell'intervento, nonché per scongiurare il rischio di invase liste d'attesa, la Dirigente ha ritenuto improrogabile procedere a una rimodulazione del budget orario originariamente stanziato. L'ampliamento del monte ore complessivo ha consentito di accogliere integralmente la domanda emersa, traducendo l'istanza dell'ascolto in un accompagnamento concreto, duraturo e realmente incidente sul benessere collettivo del nostro Istituto.

PROGETTO SCREENING DSA (Scuola Primaria)

Progetto di Screening per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) nella Scuola Primaria

Il presente progetto si sviluppa in perfetta consonanza con le linee programmatiche del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), innestandosi in quel percorso di costante attenzione, cura e ascolto che l'Istituto riserva ai propri alunni. L'azione si fonda sulla tempestiva decodifica dei segnali predittivi di disagio — frequentemente correlati a latenti complessità negli apprendimenti formali — con il duplice fine di predisporre una progettualità mirata e di convertirli in opportunità di sviluppo, contrastando in nuce il fenomeno della dispersione scolastica.

Consolidatosi negli anni come presidio fondamentale del nostro Istituto, l'intervento persegue i seguenti obiettivi strategici:

- Promozione del successo formativo, attraverso il sostegno a stili di apprendimento personalizzati e flessibili;
- Intercettazione precoce delle fragilità, con la contestuale attivazione di dispositivi pedagogici atti al loro superamento;
- Consolidamento dell'autostima, orientando i discenti verso la progressiva consapevolezza delle proprie potenzialità;
- Alimentazione della motivazione intrinseca, mediante la sistematica valorizzazione dei punti di forza individuali.

Protocollo di Screening per la Dislessia (Classi Seconde della Scuola Primaria)

L'itinerario procedurale volto all'individuazione precoce dei fattori di rischio legati alla dislessia si articola secondo le seguenti fasi metodologiche:

1. Somministrazione di prove collettive scritte, rivolte alla totalità della coorte studentesca frequentante le classi seconde;
2. Valutazione individuale di secondo livello, mediante prove orali mirate, destinate agli alunni per i quali il primo screening abbia evidenziato indici di fragilità;
3. Restituzione collegiale e personalizzata delle risultanze emerse, a beneficio dei team docenti e dei nuclei familiari;
4. Orientamento clinico e formale ai competenti Servizi di Neuropsichiatria Infantile (NPI) del territorio, laddove si ravvisi la necessità di un approfondimento diagnostico.

Al fine di garantire la continuità dell'azione preventiva, il monitoraggio si estende longitudinalmente anche ad alunni frequentanti le classi successive, già oggetto di osservazione nelle annualità precedenti, per verificarne l'evoluzione e la stabilizzazione delle competenze di lettura.

Protocollo di Screening per la Discalculia (Classi Terze della Scuola Primaria)

Il percorso di indagine focalizzato sulle competenze logico-matematiche e sui profili di vulnerabilità legati alla discalculia prevede:

1. Esecuzione di prove collettive scritte, abbinate a successivi affondi individuali per i discenti che manifestino scostamenti significativi rispetto ai parametri di riferimento;
2. Condivisione dei risultati, in sede di colloquio con gli insegnanti e le famiglie;

Anche per tale area, l'Istituto assicura un'azione di monitoraggio diacronico, estendendo le attività di controllo agli alunni delle classi quarte e quinte già censiti nei precedenti screening.

Ampliamento dell'Azione Ispettiva alla Scuola Secondaria di Primo Grado

Su esplicito impulso della Dirigenza Scolastica, l'orizzonte operativo del progetto è stato sperimentalmente esteso ad alcune fasce d'età della Scuola Secondaria di Primo Grado. La specialista incaricata ha condotto sessioni di screening mirate su un campione selezionato di alunni segnalati dai Consigli di Classe. Tale ampliamento ha perseguito l'obiettivo strategico di raccordare tempestivamente l'Istituzione con i nuclei familiari interessati, offrendo un orientamento competente, precoce e idoneo a ridefinire le strategie didattiche e i percorsi di studio in un delicato segmento di transizione evolutiva.

SPORTELLLO PSICOPEDAGOGICO INFANZIA

Il Progetto di Osservazione Sistemica nei Contesti Educativi

Il presente progetto di osservazione trae origine dall'orizzonte concettuale di rivolgere uno sguardo rigoroso, intenzionale e profondo al contesto educativo dell'Istituto, riconoscendo quanto sia fondamentale intercettare precocemente i segnali di bisogno sin dalla Scuola dell'Infanzia.

L'obiettivo fondamentale risiede nella decodifica precoce dei descrittori comportamentali e relazionali che testimoniano le modalità con le quali i bambini abitano lo spazio scolastico, declinano i processi cognitivi e strutturano le reti interpersonali. Si configura come un itinerario sinergico e co-progettato, all'interno del quale il corpo docente, i nuclei familiari e lo specialista di area psicopedagogica cooperano per strutturare interventi di supporto individualizzati, calibrati sulla singolarità evolutiva e sui tempi biologici e cognitivi di ciascun alunno. L'impianto metodologico si articola secondo una rigorosa sequenza procedurale che prende avvio da sessioni preliminari di concertazione e interazione professionale tra i team docenti e lo specialista incaricato; in questa sede si formalizzano i protocolli osservativi, si definiscono le variabili di campo e si calendarizzano le attività di rilevazione d'aula.

Successivamente, l'esperto fa il suo ingresso nelle sezioni della Scuola dell'Infanzia, conducendo sessioni di osservazione naturalistica e partecipata sia durante le fasi di gioco libero, sia nel corso delle attività a mediazione guidata. È proprio all'interno di tali scenari quotidiani che diviene possibile censire indici predittivi cruciali relativi allo sviluppo neuro psicomotorio, ai processi di socializzazione, alle dinamiche sociometriche di gruppo e alle strategie di elaborazione degli apprendimenti.

Restituzione, e Orientamento Clinico

Al termine della fase di rilevazione sul campo, le risultanze emerse formano oggetto di una disamina collegiale con gli insegnanti, fornendo loro categorie interpretative stabili e spendibili per orientare, validare ed eventualmente rimodulare le pratiche didattiche e l'organizzazione dei contesti d'aula.

Laddove si riscontrino scostamenti significativi rispetto alle traiettorie di sviluppo tipiche, l'Istituto attiva specifici colloqui di restituzione con le famiglie: tali incontri si configurano come spazi di alleanza e di autentico dialogo pedagogico, finalizzati a favorire un confronto sereno, e a co-costruire un itinerario sussidiario di supporto. Qualora le fragilità rilevate evidenzino caratteri di persistenza, la scuola si fa promotrice di un orientamento guidato verso i competenti presidi specialistici del territorio, al fine di garantire al discente un approfondimento diagnostico tempestivo e una precoce presa in carico.

Questo impianto progettuale costituisce un dispositivo di eccellenza per consolidare la corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia, valorizzare la professionalità riflessiva del personale docente e garantire agli studenti un ecosistema formativo accogliente, attento e strutturalmente inclusivo.

PROGETTO BES

Linee di Intervento per il Contrasto alla Dispersione Scolastica e la Promozione del Successo Formativo

Attraverso la formalizzazione del presente progetto, l'Istituto rinnova il proprio orientamento strategico nel garantire a ogni discente eque opportunità di successo formativo e personale, operando per la rimozione di quegli ostacoli derivanti da disturbi dell'apprendimento, vulnerabilità comportamentali o condizioni di svantaggio socio-economico e culturale. Il postulato pedagogico fondante risiede nella

consapevolezza che ogni alunno vanti il diritto inalienabile di individuare nell'istituzione scolastica un ecosistema accogliente, idoneo a sostenerne il percorso evolutivo e a determinarne le condizioni per il pieno dispiegamento del potenziale individuale.

La letteratura socio-pedagogica e l'evidenza sul campo confermano come l'abbandono scolastico non si configuri mai quale evento estemporaneo o improvviso. Non sussiste un momento preciso in cui si consuma la frattura tra lo studente e l'istituzione: si tratta, piuttosto, dell'esito di un processo latente e progressivo, scandito da assenteismo sistematico, ritardi reiterati, deficit motivazionali, flessioni dell'autostima, insuccessi cumulativi e precoci arresti nel percorso di studi. Per tali ragioni, l'azione progettuale assume il criterio della tempestività d'intervento, agendo nelle fasi precoci del disagio prima che la fragilità si cristallizzi e comprometta la biografia scolastica dell'alunno.

Dispositivi Metodologici per il Consolidamento delle Competenze

L'obiettivo prioritario consiste nel favorire il benessere globale nel contesto scolastico, strutturando itinerari d'aula mirati e finalizzati al recupero, al consolidamento e al potenziamento delle competenze chiave, con particolare riferimento ai nuclei fondanti dell'area linguistico-espressiva e logico-matematica. Gli interventi vengono erogati secondo moduli organizzativi a piccoli gruppi flessibili; tale scelta metodologica consente di intercettare la pluralità degli stili cognitivi e dei bisogni educativi, garantendo un'interazione personalizzata e l'attivazione di un clima relazionale improntato alla serenità e alla cooperazione.

La Continuità Educativa e la Gestione dei Passaggi di Grado

Un nodo di particolare delicatezza nel sistema scolastico è rappresentato dalla transizione tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado. In sede di raccordo pedagogico e durante le sessioni di passaggio di informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola, vengono accuratamente censiti gli alunni che manifestano indici di vulnerabilità. La ricognizione si focalizza su studenti con divari significativi tra potenziale ed espressione formale, discenti caratterizzati da disinteresse o demotivazione, profili segnati da pregresse carriere scolastiche discontinue, alunni con background migratorio, soggetti con bisogni educativi speciali non certificati, nonché allievi con frequenza irregolare, ripetenze o complessità nella sfera comportamentale. Un'attenzione precipua viene riservata agli alunni di origine straniera, in particolare di seconda generazione, statisticamente più esposti a fattori di rischio legati alla dispersione.

AGENDA NORD

Il Progetto Ministeriale "Agenda Nord": Strategie di Contrasto ai Divari Educativi

Nel corso del corrente anno scolastico, il nostro Istituto ha aderito con determinata convinzione al macro-progetto ministeriale denominato Agenda Nord; si tratta di un'importante iniziativa strategica finalizzata a supportare le istituzioni scolastiche nell'opera di consolidamento delle competenze chiave e nel sistematico contrasto ai divari educativi e territoriali. Per la nostra Scuola Primaria, l'attivazione di tale progettualità ha rappresentato uno snodo di eccezionale rilievo, traducendosi in un'opportunità concreta per offrire agli alunni itinerari strutturati di recupero, consolidamento e potenziamento all'interno dei nuclei disciplinari fondamentali dell'italiano, della matematica e della lingua inglese.

Sotto il profilo della scansione temporale, taluni moduli didattici sono già stati compiutamente somministrati, mentre i restanti percorsi vedranno la loro naturale conclusione entro il mese di

dicembre. Tale programmazione diacronica è stata appositamente calibrata per consentire una distribuzione degli interventi graduale, sostenibile e rispettosa dei ritmi di apprendimento e dei tempi biologici degli alunni. Le attività d'aula sono state minuziosamente progettate sulla scorta dei bisogni reali emersi dalle singole tessere del mosaico classe, privilegiando l'adozione di metodologie attive, laboratoriali e fortemente coinvolgenti, in grado di rendere l'itinerario formativo altamente motivante e universalmente accessibile.

L'alto valore pedagogico di Agenda Nord travalica la dimensione del mero recupero dei deficit disciplinari, articolandosi secondo le seguenti direttrici strategiche:

- Contrazione dei divari di apprendimento, mediante un'azione precoce e incisiva sulle fragilità emergenti;
- Incentivazione della personalizzazione didattica, garantendo a ciascun discente un supporto mirato e calibrato sulle specificità del proprio stile cognitivo;
- Sostegno al benessere psicologico in ambito scolastico, nella certezza che l'acquisizione della percezione di competenza consenta all'alunno di abitare l'esperienza scolastica con rinnovata serenità;
- Valorizzazione della professionalità docente, attraverso l'erogazione di risorse dedicate, strumenti euristici avanzati e spazi di co-progettazione collegiale;
- Consolidamento del patto di corresponsabilità con le famiglie, esplicitando in modo trasparente l'impegno profuso dall'Istituzione nel promuovere il successo formativo di ogni singolo studente.

Grazie alle risorse strutturali introdotte dal progetto, è stato possibile costituire gruppi di apprendimento flessibili, dedicando un tempo didattico esclusivo agli alunni intercettati da vulnerabilità transitorie e, simultaneamente, prospettando percorsi di approfondimento e sviluppo per i discenti orientati a espandere le proprie conoscenze. Questa duplice traiettoria — in cui convergono sinergicamente il recupero e la valorizzazione delle eccellenze — elegge il progetto a dispositivo d'elezione per l'edificazione di una scuola autenticamente inclusiva, capace di riconoscere l'eterogeneità come valore identitario.

Per il nostro Istituto, l'adesione ad Agenda Nord non si è esaurita nella mera erogazione di moduli didattici isolati, bensì ha assunto i tratti di un solido investimento educativo: l'affermazione solenne del diritto di ogni bambino a beneficiare di un percorso formativo solido, equo, sereno e generativo di reali opportunità di emancipazione sociale e culturale.

LA SCUOLA NON È UNA PIZZA

L'Esperienza di Educazione Civica e Inclusione: Il Progetto "PizzAut – La scuola non è una pizza"

Nel corso del corrente anno scolastico, il nostro Istituto ha formalizzato l'adesione al progetto "PizzAut – La scuola non è una pizza", un'altissima iniziativa pedagogica e sociale volta a veicolare all'interno delle istituzioni scolastiche un paradigma concreto di inclusione e cittadinanza attiva.

La realtà di PizzAut, nata con la meritoria finalità di promuovere l'autodeterminazione e l'inserimento occupazionale di giovani con disturbo dello spettro autistico nell'alveo della ristorazione, ha strutturato un itinerario specificamente declinato per la componente studentesca, configurandosi come un prezioso percorso di sensibilizzazione al valore della diversità, della dignità umana e dell'educazione civica.

Il progetto coniuga mirabilmente l'istanza formativa con l'immediatezza dell'esperienza: la presenza del "PizzAutobus" negli spazi attigui ai plessi scolastici consente agli studenti di interagire direttamente con i lavoratori di PizzAut, di raccogliarne le testimonianze biografiche, di comprenderne le traiettorie esistenziali e professionali e di decodificare il significato autentico dell'inclusione sociale. Tale interazione si realizza nella cornice di una condivisione d'aula e di istituto, capace di trasmutare un ordinario momento conviviale in un dispositivo educativo di straordinario impatto emotivo, destinato a sedimentarsi stabilmente nella memoria collettiva dei discenti.

L'attivazione di tale progettualità ha già generato ricadute di eccezionale rilievo, articolabili secondo le seguenti evidenze:

- Sviluppo di una matura consapevolezza in materia di neurodivergenza e autismo: l'interazione diretta ha permesso lo scardinamento e il superamento dei costrutti stereotipati, promuovendo una cultura dell'accoglienza autentica, della decodifica dell'altro e della comprensione profonda;
- Coinvolgimento attivo e risonanza empatica degli studenti: attraverso sessioni di dibattito guidato, dialoghi aperti, la popolazione scolastica è stata posta al centro dell'azione, maturando un incremento dei livelli di intelligenza emotiva e una ridefinizione delle prospettive personali dinanzi all'alterità;
- Sinergie istituzionali e cooperazione territoriale: l'iniziativa ha agito come catalizzatore nei rapporti tra l'istituzione scolastica, il terzo settore e le agenzie sociali, consolidando quella trama comunitaria indispensabile al supporto dei progetti di vita indipendente.

In ultima analisi, il progetto si configura come un'occasione privilegiata per aprire fecondi spazi di dialettica pedagogica, stimolare riflessioni etiche e strutturare una comunità scolastica strutturalmente inclusiva, attenta e professionalmente orientata a tutelare e valorizzare la singolarità irripetibile di ogni individuo.

OLIMPIADI DELLA DANZA

L'Espressione Corporea come Dispositivo Inclusivo: Il Progetto "Olimpiadi della Danza"

Nel corso del corrente anno scolastico, il nostro Istituto ha promosso con spiccata attitudine progettuale l'adesione alla manifestazione "Olimpiadi della Danza", un'iniziativa di alto valore formativo che coniuga armonicamente l'educazione al movimento, la creatività artistica e la dimensione emotiva. Tale percorso ha inteso trasmutare la pratica coreutica in un'autentica esperienza pedagogica, finalizzata a sostenere la maturazione globale dei partecipanti sia nell'alveo dello sviluppo psicomotorio, sia nell'evoluzione delle competenze trasversali e relazionali.

L'itinerario ha offerto alla popolazione studentesca l'opportunità di esplorare una pluralità di codici espressivi e tecniche di movimento, implementando l'intelligenza cinestetica e svelando nuove forme di comunicazione non verbale. Le sessioni laboratoriali, coordinate da una professionista in costante raccordo con i docenti della cattedra di Scienze Motorie, hanno strutturato un ambiente d'apprendimento dinamico e fortemente stimolante, all'interno del quale ciascun partecipante ha potuto maturare la consapevolezza di concorrere a un'opera collettiva e sinergica.

L'impegno profuso dagli alunni è sostanziato, settimana dopo settimana, nella co-costruzione di una coreografia originale, esito rigoroso di un esercizio fondato sull'ascolto reciproco, sulla sintonizzazione

emotiva e sullo spirito di cooperazione. Questo rigoroso impianto preparatorio ha condotto la rappresentativa d'Istituto alla partecipazione alla competizione a livello provinciale: un cruciale momento di verifica, denso di risonanze emotive, che ha consentito il confronto paritetico con altre realtà scolastiche e ha rappresentato un volano di crescita personale e comunitaria.

Le risultanze dell'evento hanno registrato un successo di eccezionale rilievo: il nostro Istituto si è fregiato del primo posto nella classifica regionale.

Tale prestigioso traguardo non premia esclusivamente la perizia tecnica o l'estetica della performance, bensì sancisce il valore della dedizione ordinaria, della costanza metodologica e della passione che gli studenti hanno impresso in ogni singola sessione di prova.

Al di là degli indiscutibili meriti di natura tecnica e performativa, il progetto "Olimpiadi della Danza" ha agito come catalizzatore di istanze profonde: la cooperazione interpersonale, l'inclusione sostanziale delle diversità, il rispetto delle asimmetrie individuali e la mutua solidarietà nella gestione delle complessità. L'intervento, strutturato secondo criteri di trasversalità interclasse, ha favorito la feconda integrazione tra studenti differenti, consolidando in modo tangibile il senso di appartenenza all'identità comunitaria dell'Istituto.

Questa esperienza si iscrive stabilmente nel patrimonio valoriale della nostra scuola e nelle biografie personali dei ragazzi, a testimonianza del fatto che l'arte del movimento, se declinata in chiave cooperativa, si configura come un linguaggio universale capace di destrutturare le barriere, generare comunione d'intenti e unire le individualità in un coro armonioso.

LA CO-PROGETTAZIONE CON IL TERZO SETTORE: IL PERCORSO CON L'ASSOCIAZIONE "CERCHIO APERTO" E IL PROGETTO "A CAVALLO MI SENTO UN RE"

Il nostro Istituto, in virtù di una consolidata e preziosa sinergia con l'Associazione di Promozione Sociale "Cerchio Aperto", ha strutturato un intervento specialistico finalizzato a offrire agli alunni con disabilità l'opportunità di esperire percorsi educativi immersi in un ecosistema ad alta densità di stimoli emotivi, percettivi e relazionali.

La partnership strategica con un ente del Terzo Settore radicato nel tessuto locale si configura come un paradigma d'eccellenza della sussidiarietà orizzontale: essa sostanzia il principio del lavoro di rete tra l'istituzione scolastica e le agenzie del territorio, cooperando per l'edificazione di traiettorie inclusive che eleggano a priorità assoluta il benessere olistico dei discenti.

L'impianto progettuale consente agli alunni di esplorare le proprie potenzialità e di ridefinire i confini della propria autonomia attraverso l'interazione guidata con l'equino; un animale che, in virtù di peculiari doti etologiche e di una spiccata sensibilità ai canali comunicativi non verbali, si rivela capace di attivare risonanze analogiche e forme spontanee di interazione interspecifica. Sotto il profilo strettamente pedagogico e riabilitativo, tale contatto persegue l'incremento di specifiche macro-aree:

- Competenze cognitive: potenziamento delle funzioni esecutive, con particolare riferimento ai domini della memoria di lavoro, dell'attenzione focalizzata e dei processi logico-induttivi;
- Competenze comportamentali: implementazione dei meccanismi di autoregolazione emotiva, modulazione dei tratti di iperattività corporea, rilassamento tonico-muscolare e interiorizzazione dei sistemi di regole;

- Competenze psicosociali: strutturazione di dinamiche relazionali positive, incremento dei livelli di autostima, consolidamento della fiducia in sé e transizione verso il superamento dei vissuti d'ansia.

Articolazione Metodologica e Integrazione nel Gruppo Classe

Sotto il profilo operativo, l'itinerario formativo si articola in un ciclo di 10 sessioni strutturate, ospitate presso le strutture del maneggio "La Favorita" di Sedriano. Il percorso trova il suo naturale compimento in un evento conclusivo che prevede il coinvolgimento attivo e corale dell'intero gruppo classe di afferenza dell'alunno; tale accorgimento metodologico mira a edificare un ponte transizionale tra l'esperienza individualizzata e la dimensione della socialità allargata, convertendo il vissuto del singolo in risorsa comunitaria.

Nell'arco di tutte le sessioni operative, gli alunni beneficiano dell'affiancamento costante di operatori specializzati e professionalmente accreditati, i quali conducono le attività sia a terra sia in sella. L'intervento elegge il cavallo quale mediatore emozionale ed elemento facilitatore dei processi di socializzazione. Si tratta di un'opera di raffinata ingegneria psicopedagogica, scandita da una rigorosa osservazione clinica, da un ascolto empatico e da una progressione per micro-obiettivi, idonea a consentire all'alunno la scoperta di rinnovati canali di espressione e di codici comunicativi alternativi.

La cooperazione con l'ente "Cerchio Aperto", da anni in prima linea nella tutela delle fragilità e nell'inclusione sociale, rappresenta un pilastro dell'offerta formativa dell'Istituto. Questa sinergia si esprime, da un lato, nell'indispensabile funzione di co-finanziamento e sostenibilità economica del progetto di ippoterapia "Mi sento un re"; dall'altro, si è formalizzata nella stipula di una Convenzione dedicata al trasporto degli alunni con disabilità durante le uscite didattiche. La collaborazione, tuttavia, va ben oltre l'aspetto logistico ed economico: essa immette nel circuito scolastico l'alto valore del volontariato. L'opera generosa dei volontari offre ai nostri studenti un modello vivo di solidarietà, empatia e cittadinanza attiva. L'iniziativa si offre così come testimonianza concreta di come l'alleanza territoriale possa configurarsi come una risorsa insostituibile per ampliare le opportunità formative dei nostri alunni e per strutturare itinerari di crescita autenticamente democratici ed inclusivi.

PROGETTO "FIL ROUGE": DISPOSITIVI DI CONTINUITÀ VERTICALE E RACCORDO TRANSIZIONALE PER ALUNNI CON DISABILITÀ

Il presente progetto trae origine dall'esigenza istituzionale e pedagogica di accompagnare i discenti nella delicata fase di transizione tra ordini di scuola contigui; un tempo di mutamento evolutivo in cui coesistono istanze di entusiasmo e fattori di disorientamento o incertezza. A fronte di tale complessità, il nostro Istituto ha strutturato un itinerario programmatico improntato a criteri di attenzione, gradualità e accoglienza, specificamente rivolto agli alunni con disabilità e, in modo prioritario, a coloro che manifestano specificità funzionali tali da esigere un inserimento progressivo e calibrato all'interno del nuovo ecosistema scolastico.

L'obiettivo fondamentale risiede nel sostenere l'alunno nel proprio itinerario formativo, affinché la transizione di grado si configuri come un'effettiva opportunità di autorealizzazione anziché come un fattore di arresto o regressione. L'azione progettuale persegue le seguenti finalità strategiche:

- Promozione del successo formativo e personale, mediante il riconoscimento e la sistematica valorizzazione del potenziale individuale;
- Pianificazione di interventi mirati e ad alta gradualità ecologica, atti ad accompagnare il discente nel passaggio da un ambiente d'apprendimento all'altro in modo rassicurante e strutturato;
- Preservazione e consolidamento dei traguardi di sviluppo e dei livelli di autonomia conseguiti nel precedente segmento di studi;
- Garanzia della continuità didattico-pedagogica, nel pieno rispetto dei bisogni individuali e dei ritmi biologici di elaborazione cognitiva;
- Tutela del benessere olistico dell'alunno e della comunità educante, declinando le prerogative dell'autonomia istituzionale per prevenire derive disfunzionali nelle reti relazionali (interazione fra pari, asimmetria docente-alunno, alleanza scuola-famiglia e sinergie con l'Ente Locale).

Dimensioni Pedagogiche e Strumenti di Raccordo del Lavoro di Rete

L'architettura del progetto si fonda su un paradigma di continuità che travalica il mero adempimento procedurale o organizzativo, sostanziandosi in una dimensione valoriale e culturale: significa edificare dispositivi di raccordo relazionale e strutturare legami di fiducia, consentendo ai discenti di esperire una transizione protetta mentre attraversano una soglia cruciale della propria biografia scolastica.

Sotto il profilo professionale, l'intervento mira a fornire al corpo docente strumenti di osservazione condivisi, flussi informativi trasparenti e un quadro diagnostico-funzionale unitario; condizioni indispensabili per accogliere l'alunno attraverso uno sguardo competente, informato e rigorosamente rispettoso della sua storicità clinica e personale.

In virtù di tale impianto, il passaggio di grado si spoglia di ogni carattere di aleatorietà o potenziale traumaticità, configurandosi come un itinerario guidato, sostenuto dalle prassi della cura educativa e dalla costante cooperazione sinergica tra la scuola, il nucleo familiare. Un cammino integrato che consente a ciascuno studente di proseguire lo sviluppo della propria personalità in un ambiente che ne riconosce la dignità, ne supporta le istanze e investe con stabilità sulle sue prospettive future.

Il progetto ha coinvolto anche alunni provenienti da altre istituzioni scolastiche, che hanno scelto di iscriversi al nostro Istituto per il prossimo anno, favorendo così un percorso di accoglienza attento e inclusivo sin dalle prime fasi del loro ingresso.

PRENDERSI PER MANO: IL VIAGGIO DALL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Questo progetto nasce per sostenere i bambini nel delicato passaggio evolutivo dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, uno snodo fondamentale per la crescita della loro identità. La continuità educativa non è una sequenza frammentata di attività, ma un percorso di cura istituzionale pensato per offrire ai piccoli sicurezza emotiva, autostima e punti di riferimento relazionali stabili.

L'obiettivo è permettere ai bambini di vivere positivamente il nuovo contesto, facendoli sentire competenti e pronti al cambiamento. Il progetto risponde al loro bisogno di stabilità, accompagnandoli gradualmente verso la nuova realtà e facilitando la nascita di relazioni serene con i futuri compagni e insegnanti.

Le Fasi dei Laboratori di Passaggio

Il percorso si articola in due momenti principali:

- Primo Contatto (Open Day d'Istituto): gli insegnanti e gli alunni della Primaria accolgono i bambini dell'Infanzia con laboratori espressivo-creativi. Questo incontro stimola la curiosità dei piccoli e un precoce senso di appartenenza a una comunità accogliente e familiare.
- Immersione nel Contesto (maggio e giugno): i bambini dell'Infanzia visitano i plessi della Primaria e partecipano a laboratori insieme alle attuali classi prime. Esplorano gli spazi, incontrano i futuri docenti e condividono piccole esperienze pratiche con i compagni più grandi.

Queste attività aiutano i bambini a immaginare il proprio futuro scolastico, superando la paura dell'ignoto e gettando un ponte emotivo verso la nuova avventura che li attende.

Sostegno alla Genitorialità e Valore Educativo

La continuità educativa è un asse portante che rassicura e orienta. Rappresenta la scelta della scuola di farsi garante del benessere emotivo dei bambini nel tempo del cambiamento. Allo stesso tempo, il progetto offre un solido supporto alle famiglie, garantendo che il passaggio tra i due ordini di scuola avvenga in un clima di massima tutela e di stretta collaborazione professionale. Grazie a questa organizzazione, il cambiamento perde ogni potenziale traumaticità e si trasforma in un cammino naturale, fatto di incontri significativi ed esperienze condivise. Un itinerario che permette ai bambini di fare ingresso alla Scuola Primaria con le risorse affettive e cognitive necessarie per iniziare con successo il loro nuovo percorso. Il progetto ha coinvolto anche alunni provenienti da altre istituzioni scolastiche, che hanno scelto di iscriversi al nostro Istituto per il prossimo anno, favorendo così un percorso di accoglienza attento e inclusivo sin dalle prime fasi del loro ingresso. In questa cornice, la Dirigente Scolastica e la Funzione Strumentale Inclusione hanno incontrato alcune famiglie dei nuovi iscritti, favorendo un dialogo diretto e trasparente e accompagnando ciascuno nel delicato passaggio verso la nuova realtà scolastica.

LA CREATIVITÀ STUDENTESCA COME VETTORE DI COESIONE SOCIALE: IL PROGETTO "FASHION WEEK D'ISTITUTO"

Nel corso del corrente anno scolastico, la nostra Scuola Secondaria di Primo Grado si è fatta promotrice di un'esperienza di eccezionale rilievo aggregativo: la "Fashion Week d'Istituto". Tale iniziativa, ideata, programmata e interamente coordinata dalla componente studentesca, ha inteso configurare la creatività espressiva come linguaggio trasversale e inclusivo, convertendo gli spazi connettivi dell'edificio scolastico in scenari vivi, dinamici e ad alta densità comunicativa. L'evento ha previsto una scansione quotidiana strutturata attorno a macro-temi differenziati, offrendo ai discenti un canale inedito di narrazione del sé e di espressione identitaria attraverso i codici dell'abbigliamento e del costume.

Le passerelle estemporanee allestite nei corridoi dei plessi hanno ospitato outfit improntati all'ironia, all'eleganza formale, all'onirico e all'audacia espressiva, fornendo una via di estrinsecazione a inclinazioni personali, stati emotivi e vissuti biografici. Dalle sessioni dedicate al comfort domestico (*pigiama party*) alle declinazioni focalizzate sull'orientamento e la proiezione professionale ("*la professione dei sogni*"), dalle reinterpretazioni di personaggi famosi, il percorso ha compreso anche una giornata incentrata su canoni estetici volutamente destrutturati e parodistici (*trash*). Quest'ultimo modulo, in particolare, ha sollecitato la popolazione scolastica a un esercizio di autoironia, decostruzione degli stereotipi e

inversione dei ruoli, invitando la comunità a osservare la realtà secondo prospettive divergenti.

Valenza Pedagogica ed inclusiva

Sotto il profilo strettamente psicopedagogico, la sperimentazione identitaria attraverso il travestimento e la simulazione non si esaurisce in una pratica ludica fine a sè stessa: essa si configura come un atto di esplorazione euristica ed empatica. Assumere le vesti dell'alterità implica il tentativo di decodificare lo sguardo dell'altro, abitare transitoriamente una dimensione estranea al sé e aprirsi a inedite traiettorie di senso. Si tratta di un dispositivo di immaginazione sociale che promuove la prossimità interpersonale, facilitando la comprensione delle biografie altrui e svelando come dietro ogni opzione estetica alberghi una precisa istanza identitaria, un progetto o un nucleo di pensiero.

Nell'arco della settimana, il codice non verbale del costume ha agito come elemento di mediazione culturale e relazionale, esplicando le seguenti funzioni di sistema:

- Abbattimento delle asimmetrie rigide, favorendo un canale di comunicazione orizzontale e spontaneo tra la componente studentesca e il corpo docente;
- Integrazione delle reti sociometriche, stimolando l'interazione tra micro-gruppi e coorti di studenti che ordinariamente non beneficiano di occasioni di contatto;
- Generazione di benessere organizzativo, immettendo nel quotidiano scolastico quote di leggerezza calcolata e occasioni di autentica sintonizzazione emotiva.

In ultima analisi, la "Fashion Week d'Istituto" non si è configurata come una mera celebrazione estetica o un evento disancorato dal curriculum, bensì come una solida testimonianza di come l'agenzia scolastica possa strutturarsi come spazio democratico di espressione, ascolto e validazione delle unicità individuali. L'iniziativa ha arricchito il patrimonio valoriale della scuola, dimostrando come il successo formativo e l'inclusione sostanziale si perseguano efficacemente anche attraverso il potenziamento dell'immaginazione, il pensiero divergente e la libertà di espressione del sé.

ACCORDI DI VALORE: IL TALENT SHOW DELLA SCUOLA SECONDARIA

Il Talent Show musicale dedicato agli alunni della Scuola Secondaria di primo grado non nasce come una competizione spettacolare, ma come uno spazio educativo aperto, dove la musica diventa il linguaggio universale dell'incontro. In una fascia d'età delicata come quella dell'adolescenza, in cui il bisogno di esprimersi si scontra spesso con il timore del giudizio, questo progetto offre ai ragazzi un palcoscenico protetto per esplorare le proprie attitudini e dare voce alle proprie emozioni.

La valenza formativa dell'iniziativa risiede nella sua profonda matrice inclusiva. La musica, infatti, abbatte le barriere verbali e culturali, permettendo a ciascun alunno di partecipare secondo le proprie inclinazioni: cantando, suonando uno strumento, ballando o collaborando alla gestione tecnica e organizzativa dell'evento.

Il Valore Pedagogico del Fare Insieme

Sotto la guida dei docenti, il percorso di preparazione si trasforma in un vero e proprio laboratorio di cittadinanza e cooperazione. Attraverso le prove e il lavoro di squadra, gli studenti sperimentano l'importanza del supporto reciproco e della valorizzazione dei talenti altrui. Non esiste una logica di esclusione; al contrario, il progetto mira a:

- Rafforzare l'autostima: permettendo anche agli alunni più timidi o con Bisogni Educativi Differenti di esprimersi liberamente e sperimentare il successo personale.
- Consolidare il gruppo dei pari: trasformando la classe e l'istituto in una comunità cooperativa, dove l'esibizione del singolo diventa l'orgoglio del collettivo.
- Educare all'ascolto e all'empatia: insegnando ai ragazzi ad accogliere la performance del compagno con rispetto, validando l'impegno e l'unicità di ognuno.

Il Talent Show si configura, in ultima analisi, come la celebrazione di una scuola che non standardizza le competenze, ma accende le potenzialità. Un momento di condivisione in cui le differenze individuali si armonizzano in un unico, grande coro, dimostrando che ogni studente ha una nota fondamentale da portare all'interno della comunità scolastica.

PROGETTO "SPECIALE NORMALITÀ"(Settimana di sensibilizzazione alle disabilità)

Micro-Gesti Quotidiani: La Giornata delle Persone con Disabilità

Il 3 dicembre, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, rappresenta per il nostro Istituto molto più di una ricorrenza formale. Questa data si configura come un'importante occasione pedagogica per promuovere una riflessione profonda sui valori dell'inclusione, dell'equità e della cittadinanza attiva, puntando a generare una consapevolezza stabile negli studenti.

L'iniziativa, pilastro della nostra offerta formativa, propone attività differenziate in base all'età degli alunni, con l'obiettivo di superare ogni stereotipo sulla diversità. L'inclusione viene così presentata non come un concetto astratto, ma come una pratica quotidiana di convivenza.

Attività in Aula e Condivisione dei Valori

Sotto la guida dei docenti, il percorso didattico si sviluppa attraverso la visione di contenuti multimediali, letture scelte, dibattiti e momenti di riflessione personale. Attraverso queste attività, gli alunni imparano a riconoscere l'unicità di ogni persona, intesa come portatrice di una storia e di talenti specifici.

La differenza smette di essere associata a una mancanza e viene valorizzata come risorsa formativa, educando al rispetto e all'apertura verso l'altro. In questo modo, la classe diventa un ambiente accogliente in cui le differenze individuali non creano divisioni, ma arricchiscono l'intero gruppo, garantendo a ogni studente il diritto di sentirsi valorizzato.

In ultima analisi, il 3 dicembre formalizza un impegno continuo: la consapevolezza che l'inclusione non è un evento isolato, ma una scelta etica che si costruisce giorno per giorno attraverso le parole, i gesti e le decisioni che animano la nostra comunità scolastica.

ADESIONE ALLA RETE DI SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

L'Adesione alla Rete "Scuole che Promuovono Salute" (SPS) e l'Integrazione dei Modelli Salutogenici
La formale adesione del nostro Istituto alla rete delle "Scuole che Promuovono Salute" (SPS) si configura come un'opzione strategica consapevole, lungimirante e strutturalmente orientata al futuro. L'inserimento in tale circuito interistituzionale muove dal riconoscimento che la salute — declinata secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità non come mera assenza di patologia, bensì come stato di ottimale benessere fisico, psichico e sociale — costituisca un processo diacronico intrinseco a ogni dimensione dell'esperienza scolastica. Essa esercita, pertanto, un'influenza

determinante sia sulle traiettorie del successo formativo degli studenti, sia sui livelli di benessere organizzativo dell'intera comunità educante.

La rete SPS, consolidata da anni nell'alveo delle politiche pubbliche nazionali e internazionali, promuove un approccio olistico e sistemico alla salute, ponendosi in perfetta consonanza con i più recenti orientamenti globali della sanità pubblica. Tale strategia si sostanzia in una proficua collaborazione intersettoriale che pone in costante dialettica il sistema educativo-formativo con i presidi sanitari e socio-sanitari del territorio; l'obiettivo è la co-costruzione di un modello integrato di *governance* capace di supportare lo sviluppo armonico, completo e pluridimensionale della popolazione studentesca.

L'appartenenza alla rete impegna l'Istituzione in un percorso permanente di autovalutazione e miglioramento continuo delle proprie *performance* organizzative. Essa sollecita la scuola a condurre un'analisi critica delle proprie prassi ordinarie, a validare i dispositivi funzionali e a programmare interventi di accertata efficacia volti a incrementare i livelli di benessere, l'attivazione della partecipazione democratica e l'inclusione sostanziale.

L'Implementazione del "Life Skills Program" di Regione Lombardia

In questo quadro programmatico di sistema, l'Istituto ha integrato la propria offerta formativa aderendo al Life Skills Program promosso da Regione Lombardia, un intervento validato e basato su evidenze scientifiche che si raccorda sinergicamente con la *mission* della rete SPS. Il programma elegge a proprio nucleo fondante lo sviluppo e il potenziamento delle *life skills*, ovvero quel set di competenze trasversali psicosociali che l'OMS ha individuato come prerequisiti indispensabili per consentire all'individuo di gestire efficacemente le istanze e le sfide della quotidianità. L'architettura dell'intervento focalizza la propria azione sui seguenti domini:

- Autoconsapevolezza emotivo-cognitiva, intesa come riconoscimento e decodifica dei propri stati interni e potenzialità;
- Gestione della sfera emotiva e dello stress, per l'ottimizzazione delle risposte adattive agli stimoli esterni;
- Sviluppo del pensiero critico, quale strumento di analisi oggettiva delle informazioni e dei costrutti sociali;
- Esercizio del *problem solving*, finalizzato alla risoluzione costruttiva delle complessità d'aula e di vita;
- Strutturazione di relazioni interpersonali efficaci, fondate sui canali dell'empatia e della comunicazione assertiva;
- Processi di *decision making*, atti alla formulazione di scelte consapevoli e valutate nelle loro conseguenze e ricadute.

Attraverso la somministrazione di attività d'aula mirate, moduli laboratoriali strutturati e sessioni di riflessione guidata e metacognitiva, il *Life Skills Program* supporta gli studenti nella strutturazione di risorse endogene e fattori di protezione individuali. Tali dispositivi interni li rendono più sicuri, resilienti, orientati alla cooperazione proattiva e idonei ad affrontare situazioni ad alto tasso di complessità evolutiva con accresciuti margini di autonomia.

L'integrazione sinergica tra la cornice strategica SPS e la prassi metodologica del *Life Skills Program* consente alla scuola di edificare un ambiente educativo ad alta valenza salutogenica. Tale ecosistema valorizza il protagonismo attivo degli studenti, incentiva il coinvolgimento strutturato dei nuclei familiari e consolida la cooperazione con i servizi specialistici territoriali.

Si tratta di un impegno civile e istituzionale che si rinnova nel quotidiano: un modello di identità scolastica che pone al centro la dignità della persona, esercita la pedagogia dell'ascolto, pratica l'accoglienza e costruisce stabili ponti transizionali tra l'istruzione e la salute, in un perfetto equilibrio tra la crescita individuale e la responsabilità collettiva.

SPORTELLA A SUPPORTO DELLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Lo Sportello di Supporto e Orientamento alle Famiglie BES

All'interno del nostro Istituto è attivo uno sportello dedicato alle famiglie degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), la cui gestione e coordinamento sono affidati alla Funzione Strumentale Inclusione. Questo spazio nasce con l'obiettivo di accogliere, ascoltare e accompagnare i genitori, offrendo un punto di riferimento chiaro e rassicurante per chi affronta quotidianamente le sfide educative dei propri figli. Lo sportello rappresenta un luogo di dialogo concreto, in cui le famiglie possono confrontarsi con una figura competente per comprendere meglio le strategie didattiche e i percorsi personalizzati, trasformando la scuola in una comunità realmente aperta e collaborativa.

Assistenza per la Piattaforma COSMI

Nel corso dell'anno scolastico, la Funzione Strumentale ha garantito un supporto specifico per l'utilizzo della piattaforma digitale COSMI. Questo intervento è stato particolarmente prezioso per i genitori che incontravano difficoltà nell'accesso o nella compilazione dei dati richiesti per i piani inclusivi dei figli. Grazie a questa azione di affiancamento, molte famiglie hanno superato il *digital divide* e hanno imparato a utilizzare gli strumenti digitali della scuola con maggiore sicurezza, garantendo una partecipazione più consapevole e serena alla stesura dei documenti educativi.

Orientamento alla Scuola Secondaria di Secondo Grado

Lo sportello ha svolto un ruolo importante anche nell'ambito dell'Orientamento in uscita, supportando le famiglie nella registrazione e nell'iscrizione agli Open Day delle scuole superiori. Si tratta di un passaggio cruciale per il futuro degli studenti. Grazie a questo accompagnamento, i ragazzi e i loro genitori hanno potuto partecipare agli incontri informativi del territorio con maggiore tranquillità, conoscendo da vicino i diversi istituti e pianificando in modo mirato la transizione verso la scuola secondaria di secondo grado.

Tutte queste azioni hanno permesso di rafforzare il legame di fiducia tra l'istituzione scolastica e le famiglie, offrendo risposte pratiche sia nella gestione delle procedure telematiche, sia nei delicati momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro. Sotto la guida della Funzione Strumentale, lo sportello BES si conferma un presidio fondamentale di ascolto, cura e collaborazione competente.

UN PONTE DI CULTURE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La Mediazione Linguistico-Culturale tra Volontariato e Professionalità

All'interno del nostro Istituto, alcuni genitori madrelingua hanno scelto di mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze linguistiche per operare come mediatori culturali volontari durante gli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) e nei colloqui individuali. Questa iniziativa nasce da un bisogno concreto: garantire a ogni nucleo familiare la possibilità di comprendere appieno, partecipare attivamente e sentirsi partecipe del percorso educativo e dei piani inclusivi dei propri figli. Grazie al contributo di questi genitori, la scuola riesce ad abbattere le barriere linguistiche, trasformando la diversità in un'occasione di reale incontro. Il loro supporto facilita il dialogo tra i docenti e le famiglie, permettendo di chiarire informazioni importanti, spiegare le strategie didattiche e condividere le necessità degli studenti in modo trasparente e rispettoso.

Interventi Specialistici per i Contesti di Emergenza

Oltre al prezioso contributo del volontariato interno, nel corso dell'anno l'Istituto si è avvalso del supporto di un mediatore linguistico professionista per affiancare un alunno di nazionalità ucraina. Questo intervento mirato conferma la volontà della scuola di rispondere con competenza e tempestività ai bisogni delle famiglie provenienti da contesti complessi o segnati da situazioni di forte fragilità geopolitica ed emotiva.

L'attivazione di canali sia volontari sia professionali dimostra che l'Istituto non si limita a registrare la presenza di alunni stranieri, ma si adopera attivamente per creare condizioni reali di accessibilità e comprensione. In questo spazio di collaborazione, le famiglie che incontrano difficoltà linguistiche trovano un sostegno concreto e rassicurante, utile a superare il potenziale isolamento.

Il contributo dei mediatori — siano essi professionisti esterni o genitori della nostra comunità — va ben oltre la semplice traduzione letterale: esso permette di raccordare culture diverse, avvicinare prospettive e consolidare quel legame di fiducia che è alla base di ogni patto educativo. Grazie a queste sinergie, la scuola si realizza come una comunità aperta, capace di includere e valorizzare ogni famiglia, indipendentemente dalla lingua parlata a casa.

PROGETTO ATLANTE

Nel corso dell'anno scolastico, il nostro Istituto ha aderito al Progetto ATLANTE, realizzato in collaborazione con la UONPIA di Magenta. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di supportare i docenti nella gestione educativa, didattica e relazionale degli alunni con background migratorio e disabilità certificata, una condizione complessa definita come *doppia vulnerabilità*.

L'efficacia del percorso è stata resa possibile grazie alla professionalità e alla sensibilità del personale docente, capace di tradurre gli stimoli specialistici in pratiche d'aula quotidiane.

Una prospettiva di miglioramento

L'esperienza ha confermato il valore del progetto, ma ha anche evidenziato la necessità, qualora venga riproposto, di un coordinamento più strutturato e sistematico. In particolare, risulta opportuno:

- definire con maggiore precisione tempi, fasi e obiettivi operativi
- rafforzare il raccordo tra UONPIA, docenti e Funzione Strumentale Inclusione
- prevedere momenti di monitoraggio condiviso per garantire continuità e coerenza degli interventi

Un coordinamento più solido permetterà di valorizzare appieno il potenziale del Progetto ATLANTE, rendendolo uno strumento ancora più efficace nella gestione della doppia vulnerabilità e nella costruzione di una scuola realmente inclusiva.

PROGETTO ON BOARD

Il Progetto "On Board" si configura come uno spazio di ascolto e di accompagnamento espressamente dedicato agli alunni che attraversano fasi di particolare vulnerabilità. L'iniziativa mira a porre "a bordo" — in modo sinergico — l'istituzione scolastica, i nuclei familiari e i servizi specialistici del territorio, strutturando una rete integrata capace di intercettare precocemente i bisogni educativi e di formulare risposte competenti e condivise.

Il protocollo "On Board" si attiva tempestivamente alla comparsa di segnali di disagio o di dinamiche comportamentali che richiedono un supplemento di attenzione pedagogica. Attraverso un'azione basata sull'osservazione d'aula, sul confronto collegiale e sulla co-progettazione, il progetto fornisce al corpo docente gli strumenti utili per decodificare correttamente i comportamenti degli studenti, individuare strategie didattico-educative mirate e orientare le famiglie verso i presidi territoriali più idonei.

Si tratta di un dispositivo d'intervento improntato all'accoglienza e alla comprensione delle singolarità, strutturato per prevenire l'isolamento dei soggetti fragili e per valorizzarne le potenzialità latenti. La reale efficacia di "On Board" risiede proprio nella sua attitudine a generare connessioni stabili: tra scuola e famiglia, tra bisogni emersi e risposte istituzionali, tra condizioni di fragilità e percorsi di sviluppo.

In questo modo, il progetto funge da raccordo nei passaggi più delicati della crescita degli alunni, supportando gli adulti nella costruzione di un ambiente scolastico sicuro, attento e strutturalmente capace di prendersi cura di ogni studente.

PROTOCOLLO ASSISTENZA ALUNNI CON DISABILITA'

Il Protocollo per l'Assistenza Igienica di Base: Quadro Normativo e Valenza Educativa

L'approvazione del Protocollo per l'assistenza igienica di base agli alunni con disabilità da parte del Consiglio di Istituto costituisce un passaggio strategico per il nostro Istituto. Dotarsi di un documento chiaro, condiviso e formalizzato permette di garantire uniformità di applicazione, trasparenza procedurale e piena tutela giuridico-amministrativa in tutte le circostanze in cui sia necessario intervenire a supporto dei bisogni primari e assistenziali dei discenti.

Questo protocollo supera la dimensione del mero adempimento burocratico: esso si configura come uno strumento volto a valorizzare la cura educativa, definendo con precisione i ruoli e le responsabilità del personale e assicurando che ogni prestazione avvenga nel rigido rispetto della dignità, della sicurezza e del benessere complessivo dell'alunno. In tal modo, la scuola struttura una cornice stabile che consente agli operatori di agire con serenità e competenza, e alle famiglie di trovare risposte rassicuranti e qualificate.

Integrazione Organizzativa con il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Un elemento cardine del protocollo risiede nel suo raccordo diretto con il Piano Educativo Individualizzato (PEI). L'erogazione dell'assistenza igienica di base non va intesa come un'azione isolata o puramente esecutiva, bensì come parte integrante del progetto di vita e del percorso inclusivo di ciascun alunno. All'interno del PEI vengono infatti formalizzati:

- I bisogni assistenziali specifici dell'alunno, rilevati su base ICF;
- Gli obiettivi programmatici orientati all'autonomia personale e alla cura di sé;
- Le modalità operative, organizzative e logistiche degli interventi d'aula;
- I profili professionali e le figure di sistema specificamente coinvolte.

Il protocollo, pertanto, dialoga costantemente con il PEI e ne completa l'efficacia, traducendo in procedure d'istituto concrete ciò che a livello di Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) è stato progettato in termini pedagogici. Questo allineamento garantisce coerenza e continuità all'azione della scuola, promuovendo un approccio realmente inclusivo in cui l'assistenza è finalizzata, ovunque possibile, all'evoluzione delle competenze di autonomia del bambino.

Disposizioni di Sostenibilità e Tutela della Comunità Scolastica

La formalizzazione di un protocollo d'istituto esplica una fondamentale funzione di garanzia a beneficio di tutte le componenti della comunità educante:

- Per gli alunni, ai quali viene assicurata un'assistenza rispettosa, tempestiva e adeguata alle specifiche esigenze;
- Per il personale (docente e ATA), che beneficia di linee guida chiare, condivise e protocollate entro cui operare;
- Per i nuclei familiari, che possono fare affidamento su un'organizzazione scolastica strutturata, competente e attenta ai diritti del minore.

Grazie a questa sinergia, l'assistenza igienica di base viene ricondotta nell'alveo di un progetto formativo più ampio, che riconosce la persona nella sua interezza e riafferma il diritto di ogni studente a frequentare la scuola in condizioni di assoluto benessere, sicurezza e dignità personale.

LL PROGETTO "SCUOLA APERTA": TRASPARENZA ORGANIZZATIVA E CONDIVISIONE PEDAGOGICA

Il Progetto "Scuola Aperta", realizzato nel corso di questo anno scolastico, ha rappresentato un momento di grande valore educativo e relazionale per il nostro Istituto. Consentire ai genitori di fare ingresso nelle aule per assistere alle lezioni ha trasformato la quotidianità scolastica in un'occasione di incontro autentico, trasparente e profondamente partecipato.

Per le famiglie, vivere da vicino l'ambiente d'aula significa comprendere meglio il percorso formativo dei propri figli, osservare le dinamiche sociometriche del gruppo, conoscere le metodologie didattiche adottate e constatare come il corpo docente costruisca, giorno dopo giorno, un contesto di apprendimento sereno e inclusivo. Per i bambini, parallelamente, la presenza dei genitori si traduce in un motivo di orgoglio e rassicurazione: sentirsi riconosciuti e valorizzati nel proprio contesto d'azione rafforza l'autostima, stimola la motivazione intrinseca e consolida il senso di appartenenza all'istituzione.

Il Consolidamento del Patto Educativo in Ottica Inclusiva

"Scuola Aperta" si configura come un dispositivo strategico per rafforzare il patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia. La partecipazione diretta permette ai genitori di cogliere la complessità e la cura che caratterizzano l'azione didattica, di comprendere appieno le scelte pedagogiche d'Istituto e di instaurare un dialogo più consapevole, simmetrico e costruttivo con gli insegnanti. Allo stesso tempo, i docenti hanno l'opportunità di mostrare la propria professionalità e la capacità di strutturare un clima di classe accogliente, collaborativo e rispettoso delle differenze individuali.

Questo progetto assume un valore ancora più significativo se letto in ottica inclusiva. Osservare la classe nelle sue dinamiche reali permette alle famiglie di comprendere l'impegno profuso dalla scuola nel rispondere ai bisogni di tutti gli alunni, valorizzando i diversi stili di apprendimento, promuovendo la partecipazione democratica e costruendo reti relazionali positive.

"Scuola Aperta" supera la dimensione del singolo evento per farsi testimonianza di trasparenza, fiducia reciproca e coesione. È un modo tangibile per ribadire alle famiglie la loro piena appartenenza alla vita della scuola. Si tratta di un'esperienza che accorcia le distanze, unisce le prospettive e contribuisce a edificare una comunità educante solida, consapevole e orientata al benessere olistico di ogni bambino.

L'Apertura alla Comunità e il Collegamento con l'Open Day

Scuola Aperta è stato rivolto anche ai genitori delle future classi prime, offrendo loro la possibilità di conoscere da vicino gli ambienti, l'organizzazione didattica e il clima relazionale della scuola. Questa scelta ha reso il progetto una fase preliminare e preparatoria dell'Open Day d'Istituto, permettendo alle famiglie in ingresso di vivere un primo contatto autentico con la realtà scolastica, osservare le pratiche educative e percepire la cura che caratterizza il lavoro quotidiano dei docenti.

In questo modo, *Scuola Aperta* non solo ha consolidato il rapporto con le famiglie già presenti, ma ha anche favorito un avvicinamento graduale e rassicurante delle nuove famiglie, sostenendo il delicato passaggio verso la Scuola Primaria e promuovendo un clima di fiducia reciproca sin dalle prime fasi del percorso

PROGETTO ASCOLTO

Lo Sportello d'Ascolto Finanziato da Regione Lombardia: Presidio di Benessere e Prevenzione

Lo sportello d'ascolto, attivato grazie alle risorse stanziare da Regione Lombardia, costituisce un presidio fondamentale all'interno del nostro Istituto. Questo servizio si configura come uno spazio protetto in cui le preoccupazioni e le istanze dei diversi attori scolastici trovano accoglienza, consentendo di affrontare le situazioni più delicate con adeguata competenza e sensibilità pedagogica. L'intervento è strutturato per intercettare tempestivamente i segnali di disagio latente, sostenere le figure adulte nel loro complesso ruolo educativo e consolidare una rete di collaborazione sinergica tra la scuola, i nuclei familiari e le agenzie del territorio.

Attraverso l'offerta di questo servizio, l'Istituzione scolastica riafferma il proprio ruolo di comunità accogliente, che non isola i soggetti in difficoltà ma accompagna attivamente e prende in carico le fragilità che possono emergere durante il percorso di crescita e maturazione degli alunni.

Lo sportello si traduce così in un ponte ideale tra l'istituto e la comunità locale: un ambiente sicuro in cui formulare richieste di aiuto, avviare confronti costruttivi e individuare percorsi condivisi volti a tutelare e promuovere il benessere globale dei ragazzi.

LA SINERGIA TERRITORIALE CON L'ASSOCIAZIONE "L'ABBRACCIO" DI ARLUNO: L'ISTITUTO COME "SCUOLA AMICA"

Il percorso di inclusione del nostro Istituto si arricchisce in modo significativo grazie alla consolidata collaborazione con l'Associazione "L'Abbraccio" di Arluno, una realtà di riferimento nel territorio per il supporto alle disabilità e alle fragilità dello sviluppo. Il forte legame e la condivisione di intenti educativi hanno permesso al nostro Istituto di fregiarsi del titolo di "Scuola Amica" dell'Associazione, a testimonianza di un impegno comune nella costruzione di una cultura dell'accoglienza.

La partnership si articola attraverso diverse azioni concrete che integrano l'attività didattica e supportano la comunità scolastica:

- Interventi specialistici nelle classi: nel corso dell'anno scolastico, gli operatori dell'Associazione hanno svolto, a titolo completamente gratuito, interventi mirati all'interno delle classi che accolgono alunni con disturbo dello spettro autistico. Questi percorsi laboratoriali e di sensibilizzazione sono stati fondamentali per promuovere un clima di classe cooperativo, facilitare la socializzazione e aiutare il gruppo dei pari a comprendere e valorizzare le unicità di ciascuno.
- Consulenza e supervisione pedagogica: l'Associazione garantisce un prezioso servizio di consulenza dedicato al personale docente per la gestione di specifiche situazioni d'aula ad alta complessità. Questo confronto offre agli insegnanti chiavi di lettura funzionali e strategie d'intervento mirate, permettendo di affrontare le fragilità comportamentali e relazionali con maggiore competenza e serenità.
- Integrazione e attività ricreative: la collaborazione travalica i confini delle aule scolastiche grazie alla partecipazione di molti dei nostri alunni ai momenti ricreativi e del tempo libero organizzati direttamente all'interno delle strutture dell'Associazione. Queste iniziative offrono contesti informali di crescita, in cui il gioco e la socializzazione diventano strumenti naturali di inclusione sociale e di sviluppo delle autonomie.

L'alleanza con l'Associazione "L'Abbraccio" rappresenta un esempio virtuoso di come la scuola e il Terzo Settore possano camminare insieme. Grazie a questa rete, l'Istituto non solo riceve un supporto tecnico e formativo di alto livello, ma contribuisce a tessere una rete di protezione comunitaria attorno agli alunni e alle loro famiglie, garantendo percorsi di crescita realmente integrati e attenti al benessere globale della persona.

LO SPECCHIO DELL'INCLUSIONE: SGUARDI CONDIVISI SULLA NOSTRA SCUOLA

La scelta di sottoporre l'Index per l'Inclusione a docenti, famiglie ed educatori rappresenta un momento fondamentale per il nostro Istituto. Questo strumento non è un semplice questionario di gradimento, ma un potente dispositivo di democrazia partecipativa e di autoanalisi d'istituto. La sua importanza

risiede nella capacità di scattare una fotografia corale della nostra scuola, offrendo una preziosa mappa per orientare le scelte future.

L'Index si rivela uno strumento imprescindibile per tre ragioni fondamentali:

- Supera i punti di vista isolati: permette di incrociare gli sguardi di chi la scuola la vive dall'interno (i docenti e gli educatori) e di chi la accompagna dall'esterno (le famiglie), costruendo una visione d'insieme originale, autentica e condivisa.
- Misura la cultura, non solo le procedure: non si limita a verificare l'efficacia burocratica delle nostre azioni, ma scava in profondità, esplorando il livello di accoglienza delle relazioni, la qualità delle pratiche didattiche e l'equità delle politiche scolastiche.
- Trasforma i bisogni in obiettivi pratici: i risultati emersi non rimangono dati astratti, ma diventano la base concreta per progettare il cambiamento, permettendoci di capire dove le nostre reti di protezione tengono e dove, invece, è necessario intervenire per eliminare le barriere alla partecipazione.

I dati raccolti offrono alla nostra comunità educante uno specchio fedele e trasparente. In allegato vengono presentati e analizzati i risultati emersi dalle risposte dei tre pilastri della nostra scuola, punti di partenza per continuare a edificare, insieme, una comunità in cui nessuno resti invisibile.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

Si coopera con:

Servizi Sociali del Comune di Vittuone: Dott.ssa Leone

Settore Servizi alla Persona del Comune di Vittuone

Cooperativa Alemar referenti: Dott.ssa Fornaroli, Dott.ssa Chiara Sina

Educativa Magenta Dott.ssa Civardi

Educativa Sedriano Dott.ssa Rasulo

Cooperativa LULE Dott.ssa Cavataio

Cooperativa Lule Dott.ssa Caputo

ASCSP - Responsabile Servizi Educativi Dott.ssa Sbarra

Ufficio di piano: dott.ssa Dessi

ASCSP - Servizio Tutela Minori e Famiglie di Magenta

Associazione "Cerchio aperto" di Vittuone

Associazione "Abbraccio" di Arluno

Rapporti con:

Polo Inclusione ambito 26 ICS Bonvesin de la Riva

Ufficio Scolastico Milano

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

NPI/ASST di Magenta /ASST Rhodense/ ASST Niguarda

AIAS Busto Arsizio/ Golgi Abbiategrasso

Abbraccio Arluno / Metafora Rho

Don Gnocchi/ Futura /Emmeciquadro di Bareggio

Azienda Speciale Consortile Servizi alla persona STMF (Servizio Tutela Minori e Famiglia) Rete di Scuole che Promuovono Salute: ICS "Viale Legnano" Parabiago
SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI
Nel nostro Istituto, costruire un curriculum realmente inclusivo significa partire dalle persone, dai loro ritmi, dai loro modi di apprendere. Per questo il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine: sono la bussola che orienta il lavoro educativo, permettendo di progettare percorsi che rispettano le peculiarità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e valorizzano le loro potenzialità. Sviluppare un curriculum inclusivo significa riconoscere che ogni bambino apprende in modo diverso e che la scuola deve saper modulare tempi, strategie e linguaggi. Le metodologie inclusive — come il tutoring, i gruppi cooperativi, i compiti di realtà — diventano strumenti preziosi per adattare le discipline ai bisogni reali degli studenti, rendendo l'apprendimento più significativo, partecipato e accessibile. Da alcuni anni il nostro Istituto ha aderito all'accordo di rete dell'Ambito 26 per l'utilizzo della piattaforma COSMI – Condivisione On line Strumenti Modelli Inclusivi, inizialmente per la redazione del PEI su base ICF e, da quest'anno, anche per la compilazione dei PDP e dei PDP BES. Questa scelta ha rappresentato un passo importante verso una scuola più moderna, collaborativa e capace di leggere la complessità degli alunni attraverso una prospettiva bio-psico-sociale, in linea con la Classificazione Internazionale del Funzionamento. La piattaforma COSMI permette infatti a tutti gli attori dell'inclusione — docenti, famiglie, specialisti, educatori — di contribuire, ciascuno nella propria sezione, alla costruzione di un profilo completo e condiviso dell'alunno. Il sistema multi-accesso favorisce un dialogo costante e trasparente, rendendo possibile una progettazione educativo-didattica coerente, fondata su osservazioni reali e su una visione globale del bambino nei diversi contesti di vita. Questo modo di lavorare non solo migliora la qualità dei documenti, ma rafforza la cultura dell'inclusione: ogni scelta didattica nasce da un confronto, da una riflessione comune, da una responsabilità condivisa. Guardando al prossimo anno scolastico, il nostro Istituto intende consolidare questo percorso attraverso interventi di formazione mirati, dedicati a: ● strumenti di osservazione per individuare precocemente i bisogni degli alunni ● metodologie didattiche e pedagogia inclusiva per rendere la classe un ambiente accogliente e partecipato ● nuove tecnologie per l'inclusione per ampliare le opportunità di apprendimento e favorire l'autonomia Si tratta di un investimento importante, che guarda al futuro con responsabilità e visione: una scuola che si forma, che si aggiorna, che si mette in discussione è una scuola che cresce insieme ai suoi alunni. In questo modo, il curriculum inclusivo non è un documento, ma un percorso vivo, costruito giorno dopo giorno, con cura, ascolto e attenzione verso ogni bambino.
ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione inclusiva è uno dei pilastri fondamentali del nostro modo di fare scuola: non si limita a misurare risultati, ma sostiene, accompagna, orienta. È un processo che valorizza la partecipazione di tutti gli alunni, promuove l'integrazione e favorisce un apprendimento più consapevole e sereno.

In questa prospettiva, la valutazione diventa un gesto educativo, un atto di cura che riconosce i progressi, incoraggia l'impegno e aiuta ciascun bambino a scoprire le proprie possibilità.

Per essere davvero inclusiva, la valutazione deve poggiare su criteri chiari, trasparenti e condivisi con tutti gli attori della comunità scolastica: alunni, famiglie, docenti e Dirigente Scolastico. Solo così diventa uno strumento comprensibile, equo e capace di orientare il percorso di crescita di ogni studente.

Le strategie valutative coerenti con le prassi inclusive si fondano su alcuni elementi essenziali:

- analisi attenta della situazione di partenza, per conoscere davvero il punto da cui ogni alunno inizia il suo cammino
- osservazioni costanti e verifiche in itinere, che permettono di adattare la programmazione e di accompagnare passo dopo passo i progressi
- condivisione di criteri legati all'autonomia operativa, perché la crescita non è solo cognitiva, ma anche personale
- valorizzazione della valutazione formativa, che sostiene gli apprendimenti e aiuta gli alunni a capire come migliorare
- adattamento degli indicatori disciplinari, per rendere la valutazione coerente con i bisogni di ciascuno
- personalizzazione delle prove di verifica secondo quanto previsto nel PEI o nel PDP: tempi più distesi, riduzione degli esercizi, uso di glossari, mappe e schemi condivisi
- simulazioni di verifica, che aiutano gli alunni a familiarizzare con la prova e a ridurre l'ansia

In questo modo, la valutazione non è un momento isolato, ma un percorso continuo, che accompagna l'alunno nel suo cammino e lo aiuta a riconoscere i propri progressi.

È una valutazione che guarda alla persona prima che alla prestazione, che valorizza i piccoli passi, che sostiene chi è in difficoltà e che permette a ciascuno di sentirsi parte del processo di apprendimento.

Una scuola che valuta in modo inclusivo è una scuola che crede nei suoi alunni, che li osserva con attenzione, che li ascolta, che li accompagna.

È una scuola che non giudica, ma fa crescere.

ATTENZIONE ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Nel nostro Istituto, l'accoglienza rappresenta uno dei gesti educativi più importanti: è il primo passo per far sentire ogni bambino atteso, riconosciuto e accompagnato. Per i futuri alunni vengono realizzati percorsi di continuità che permettono loro di avvicinarsi gradualmente al nuovo ambiente scolastico, incontrare gli insegnanti, conoscere gli spazi e vivere con maggiore serenità il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Questi momenti non sono semplici visite, ma vere esperienze di incontro, pensate per ridurre l'ansia, favorire la fiducia e costruire un ponte tra ciò che i bambini lasciano e ciò che stanno per iniziare.

Allo stesso modo, un ruolo fondamentale è svolto dall'orientamento rivolto agli alunni che stanno per lasciare il nostro Istituto. L'orientamento non è un atto formale, ma un processo educativo profondo, che aiuta i ragazzi a conoscersi, a riconoscere i propri punti di forza, a immaginare il futuro e a sviluppare la capacità di compiere scelte consapevoli.

Accompagnare gli studenti in questo passaggio significa sostenerli nella costruzione di un senso di autoefficacia, affinché possano percepire la propria capacità di affrontare nuove sfide e di orientarsi in contesti sempre più complessi.

L'accoglienza e l'orientamento diventano così due momenti complementari di un'unica visione educativa:

- accogliere significa preparare il terreno, creare sicurezza, generare fiducia;
- orientare significa aprire strade, sostenere scelte, valorizzare talenti.

In questo modo, la scuola si conferma un luogo che accompagna i bambini e i ragazzi nei passaggi più delicati della loro crescita, offrendo loro strumenti, ascolto e opportunità per diventare protagonisti del proprio cammino.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Nel nostro Istituto, la didattica inclusiva nasce da un'idea semplice e profonda: ogni bambino cresce meglio quando intorno a lui esiste una comunità che lo accompagna, lo ascolta e crede nelle sue possibilità.

Per questo il nostro modo di fare scuola si fonda su un approccio cooperativo, in cui la collaborazione con le famiglie non è un gesto formale, ma una responsabilità professionale e un atto di cura. Coinvolgere i genitori significa renderli parte del percorso di crescita dei loro figli, costruire un'alleanza educativa autentica e condividere uno sguardo comune sul cammino scolastico.

Le famiglie partecipano agli incontri periodici, momenti preziosi in cui si monitora l'andamento scolastico, si riflette insieme e si individuano azioni di miglioramento del percorso personalizzato.

Per gli alunni con BES, questo dialogo diventa ancora più importante: i docenti si impegnano a mediare tra esigenze didattiche e familiari, a fornire informazioni chiare sulla normativa, a condividere metodologie e strumenti, a orientare verso il CTS territoriale per l'accesso a risorse specifiche.

In questo percorso, la Funzione Strumentale Inclusione svolge un ruolo delicato e prezioso: indica le procedure corrette per la segnalazione, guida la compilazione del PDP e del PEI, e accompagna le famiglie nella comprensione dei passaggi essenziali, affinché possano sostenere i loro figli con consapevolezza e serenità.

La nostra scuola dedica grande attenzione anche ai momenti di passaggio, che rappresentano tappe emotivamente significative nella vita dei bambini.

L'accoglienza dei futuri alunni è preparata con cura attraverso percorsi di continuità, che permettono ai bambini di conoscere gradualmente il nuovo ambiente, riducendo l'ansia e trasformando la paura dell'ignoto in curiosità e fiducia.

Allo stesso modo, l'orientamento per gli alunni che lasciano il nostro Istituto diventa un vero rito di passaggio: un cammino che li aiuta a riconoscere i propri talenti, a sviluppare un senso di autoefficacia, a compiere scelte consapevoli e a guardare al futuro con occhi più sicuri.

La valutazione inclusiva completa questo quadro: non misura soltanto risultati, ma sostiene, orienta, incoraggia.

Si basa su criteri chiari e condivisi, su un'analisi attenta della situazione di partenza, su osservazioni costanti, su prove adattate ai bisogni reali degli alunni e su una forte valorizzazione della valutazione formativa, che aiuta ogni bambino a capire come migliorare e a riconoscere i propri progressi.

È una valutazione che guarda alla persona prima che alla prestazione, che riconosce i piccoli passi e che sostiene chi è in difficoltà.

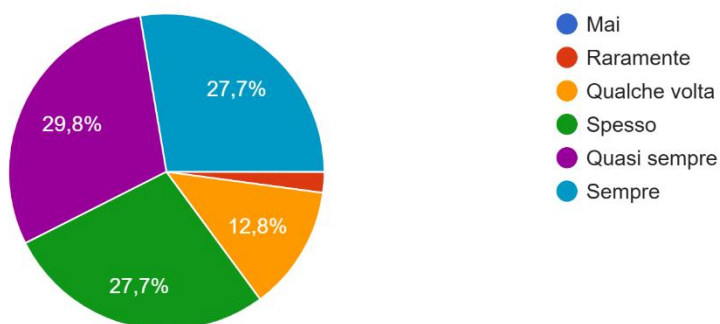
In questo intreccio di relazioni — scuola, famiglia, docenti, specialisti — l'inclusione prende forma come un modo di essere scuola: una scuola che accoglie, che accompagna, che costruisce ponti, che non lascia soli nei momenti di passaggio e che crede profondamente nella possibilità di crescita di ogni bambino. Una scuola che, giorno dopo giorno, diventa davvero comunità educante.

Documento approvato da Gruppo di Lavoro Inclusione in data 16/06/2026

All'interno di questa sezione dedicata all'analisi dei servizi scolastici, presentiamo i risultati emersi dall'indagine incentrata sul tema dell'inclusione. Il modulo ha raccolto un totale di **47 risposte** da parte dei genitori, offrendo una panoramica chiara sulle percezioni attuali e sulle aree di miglioramento della nostra scuola. Di seguito viene riportato l'elenco dettagliato dei contributi, rielaborati in una forma linguistica lineare per facilitarne la consultazione e l'analisi da parte degli organi scolastici.

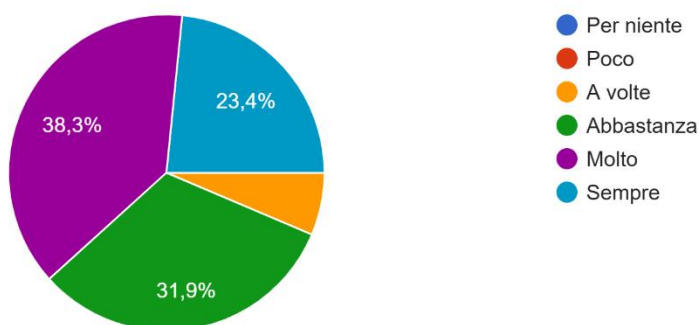
Mi sento accolto/a e ascoltato/a dalla scuola.

47 risposte



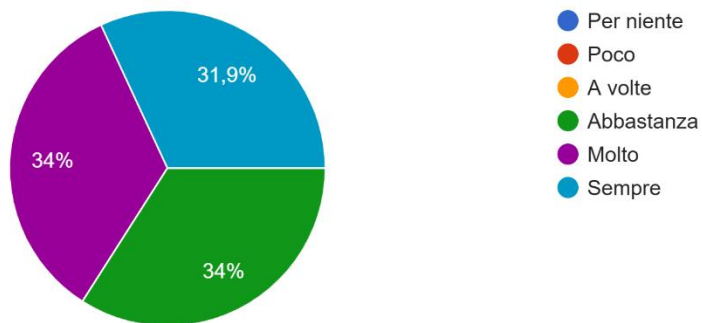
Mio/a figlio/a si sente parte della classe.

47 risposte



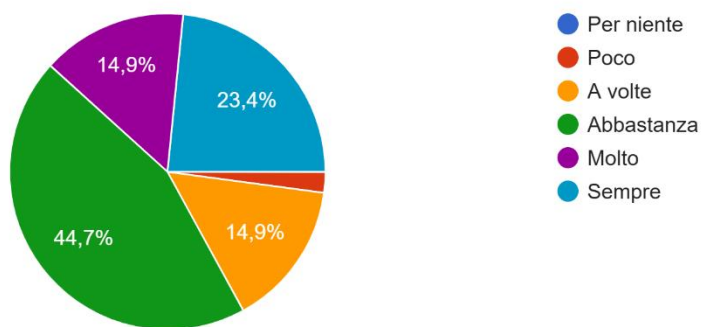
Quanto ti senti tranquillo/a nel lasciare tuo/a figlio/a a scuola.

47 risposte



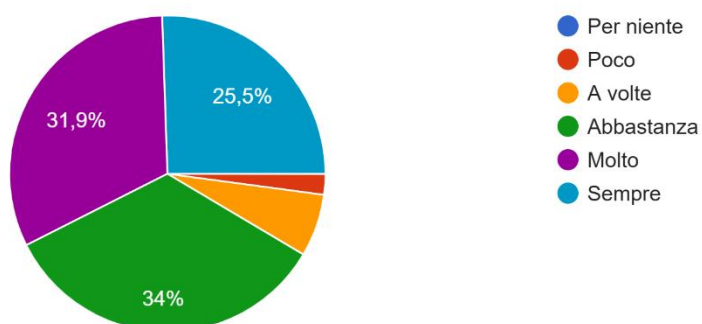
La comunicazione scuola-famiglia è chiara e tempestiva.

47 risposte



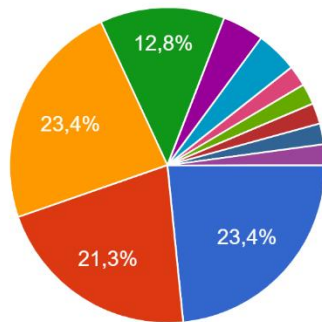
Le regole della scuola sono comprensibili e coerenti.

47 risposte



Barriere percepite

47 risposte

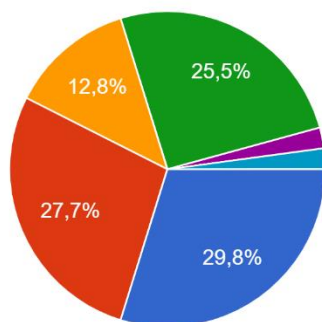


- Comunicazione poco chiara
- Difficoltà organizzative
- Spazi non adeguati
- Scarsa collaborazione scuola-famiglia
- Nessuna
- Nulla
- Cortile della scuola non va usato per v...
- Nulla da segnalare

1/2

Facilitatori percepiti

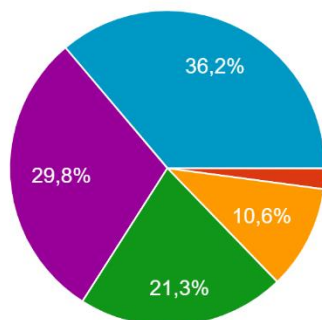
47 risposte



- Clima positivo
- Attenzione ai bisogni
- Buona comunicazione
- Presenza di figure educative
- Non sempre
- Tutto nella norma

Gli insegnanti rispondono ai bisogni di mio/a figlio/a.

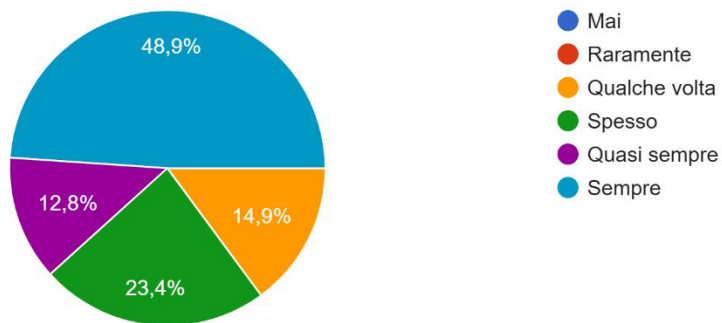
47 risposte



- Mai
- Raramente
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre
- Sempre

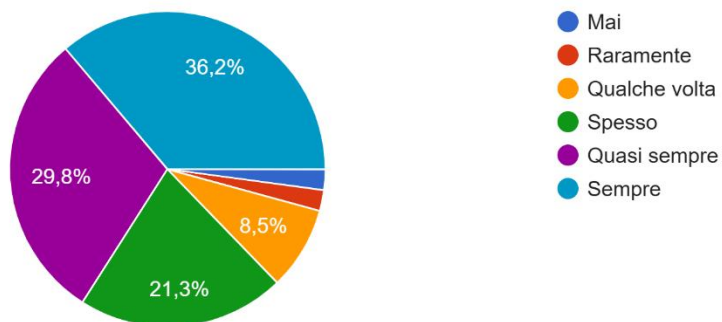
La scuola promuove attività che favoriscono la partecipazione di tutti.

47 risposte



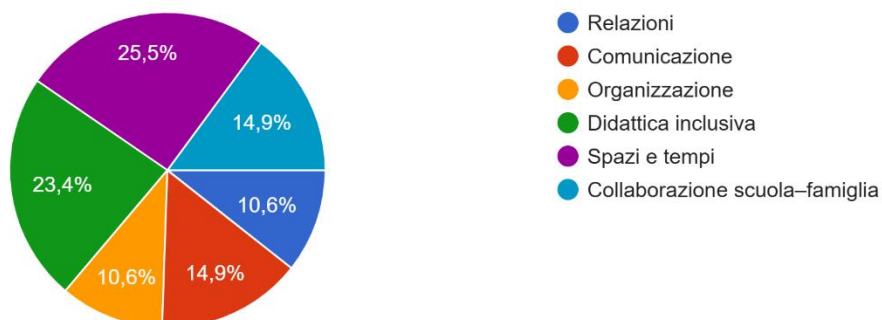
La scuola sostiene mio/a figlio/a nei momenti di difficoltà.

47 risposte



Quale area ritieni più urgente da migliorare

47 risposte

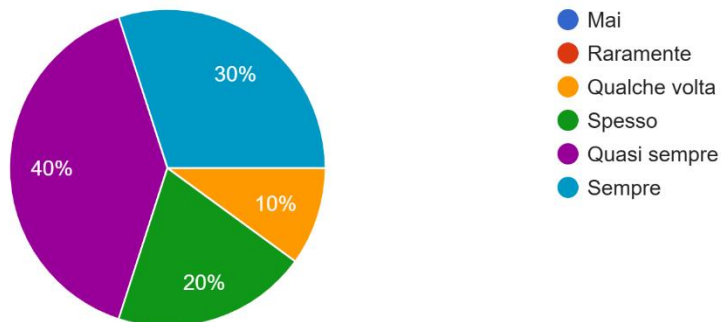


I dati raccolti evidenziano un quadro valutativo positivo, in cui una parte significativa delle famiglie si dichiara soddisfatta del livello di inclusività già raggiunto dalla scuola. Tuttavia, emergono chiare indicazioni sulle aree in cui la comunità scolastica auspica un intervento. Tra le priorità segnalate dai genitori spiccano il potenziamento della comunicazione scuola-famiglia, la necessità di una formazione continua dei docenti sui temi della didattica inclusiva e dell'educazione emotiva, e la richiesta di investimenti strutturali per l'abbattimento delle barriere (sia fisiche sia digitali). Queste risposte offrono una base preziosa per pianificare le future azioni di miglioramento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

L'Index per l'Inclusione ha rappresentato una preziosa opportunità per accogliere lo sguardo degli educatori, figure cardine che abitano quotidianamente il confine tra didattica, relazione e vulnerabilità. Alle domande incentrate sulle prospettive di miglioramento dell'Istituto, la componente educativa ha risposto offrendo spunti di altissimo valore pedagogico e organizzativo. Le loro riflessioni non si limitano a fotografare le criticità attuali, ma tracciano una chiara direzione per superare una visione puramente assistenziale dell'inclusione, rivendicando un ruolo attivo nella progettazione e nella cura del benessere della classe.

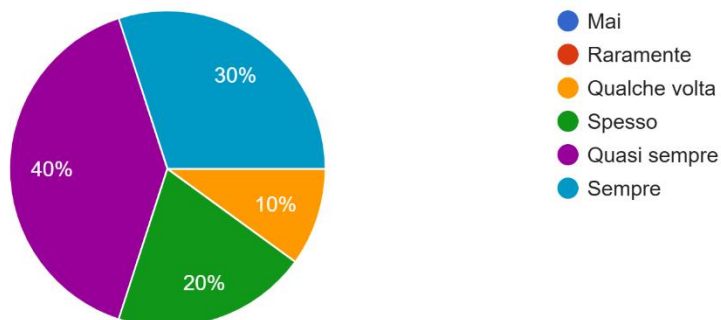
La scuola promuove relazioni positive tra alunni.

10 risposte



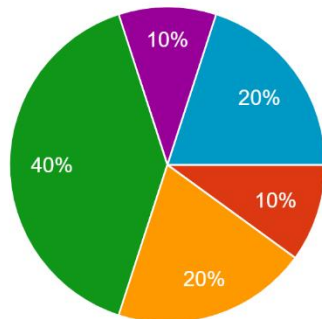
Gli alunni con bisogni specifici sono pienamente inclusi nella vita di classe.

10 risposte



La collaborazione tra scuola ed educatori è efficace.

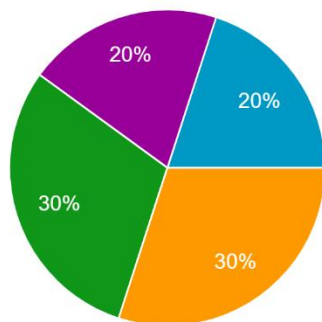
10 risposte



- Mai
- Raramente
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre
- Sempre

Quanto ti senti ascoltato/e valorizzato/a nel tuo ruolo.

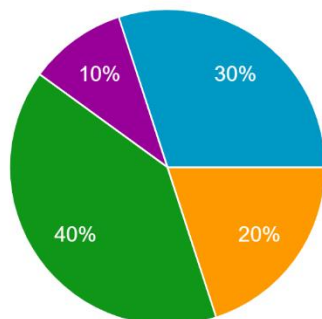
10 risposte



- Mai
- Raramente
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre
- Sempre

Le informazioni sugli alunni sono condivise in modo chiaro e rispettoso.

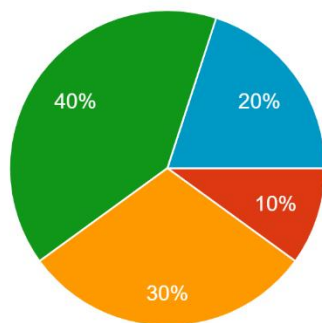
10 risposte



- Mai
- Raramente
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre
- Sempre

La scuola valorizza il ruolo degli educatori.

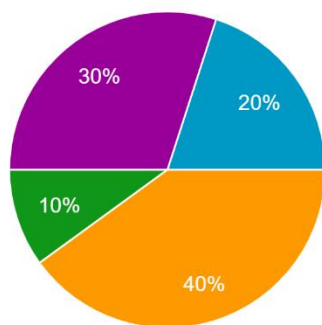
10 risposte



- Mai
- Raramente
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre
- Sempre

Le procedure di intervento sono chiare.

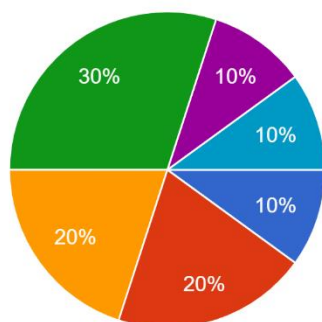
10 risposte



- Mai
- Raramente
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre
- Sempre

Barriere percepite

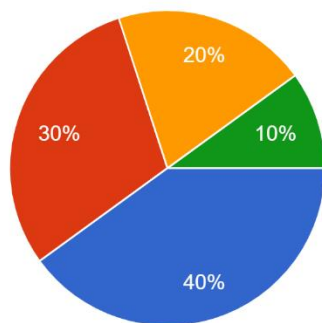
10 risposte



- Comunicazione poco chiara
- Tempi non coordinati
- Spazi non adeguati
- Ruoli non definiti
- nessuna barriera percepita, coordinamento funzionale
- Poco ascolto

Facilitatori percepiti

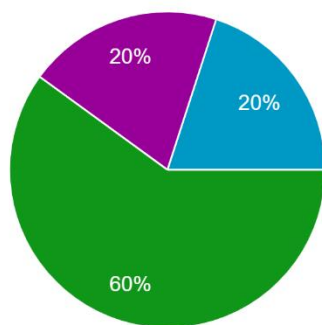
10 risposte



- Buona collaborazione
- Clima positivo
- Condivisione efficace
- Presenza di strumenti adeguati

Le attività didattiche permettono la partecipazione di tutti.

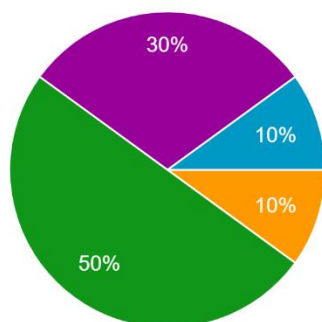
10 risposte



- Mai
- Raramente
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre
- Sempre

Gli strumenti e le strategie inclusive sono utilizzati in modo coerente.

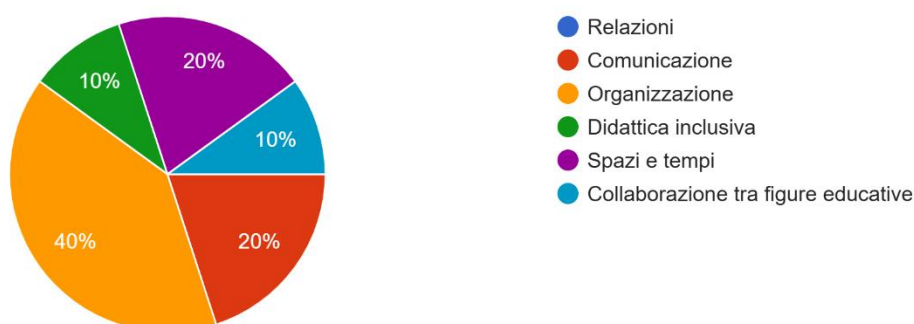
10 risposte



- Mai
- Raramente
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre
- Sempre

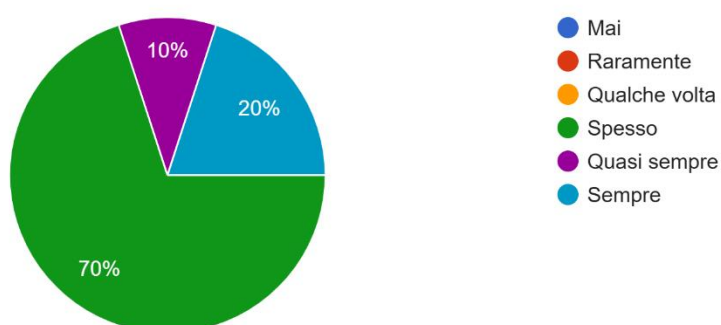
Quale area ritieni più urgente da migliorare

10 risposte



La collaborazione tra docenti ed educatori è efficace.

10 risposte



COSA POTREBBE MIGLIORARE LA SCUOLA PER FAVORIRE L'INCLUSIONE

Dall'analisi delle risposte fornite dagli educatori emergono le seguenti proposte di miglioramento:

- **Promuovere il benessere psicologico**, favorendo e mantenendo un clima sereno in tutti gli ambienti della scuola.
- **Aumentare il monte ore** destinato al servizio di assistenza educativa scolastica per gli alunni che ne hanno necessità.
- **Migliorare l'efficienza organizzativa** generale dell'istituto nelle dinamiche legate al sostegno e all'inclusione.
- **Potenziare la comunicazione tempestiva** e il coordinamento logistico per l'inclusione degli alunni durante le uscite didattiche, i progetti e le gite.
- **Riconoscere formalmente l'educatore come risorsa pedagogica** all'interno del Consiglio di Classe, superando una logica puramente assistenziale per valorizzarne l'impatto sul benessere dell'intero gruppo.

- **Garantire la massima collaborazione nella gestione dei turni** lavorativi e promuovere il pieno rispetto dei ruoli professionali di ciascuno.
- **Ottimizzare l'assegnazione delle sedi**, limitando la presenza dell'educatore a un solo plesso o al massimo a due, per garantire continuità.
- **Attivare canali di comunicazione più fluidi** e mettere a disposizione strumenti operativi e facilitatori per supportare il lavoro quotidiano.
- **Incrementare il coinvolgimento attivo** degli educatori da parte della scuola in tutte le fasi di progettazione educativa.
- **Pianificare la gestione del gruppo classe nel lungo termine**, condividendo le linee di lavoro e i traguardi del percorso triennale fin dal primo anno della scuola secondaria.

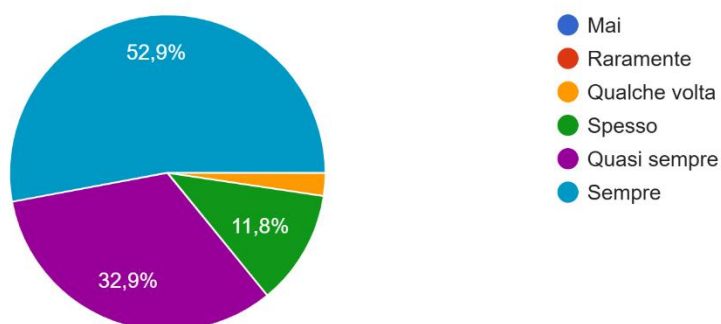
Le risposte raccolte dimostrano chiaramente che l'inclusione, per gli educatori, si realizza attraverso la qualità delle relazioni professionali e la stabilità organizzativa. La richiesta di una maggiore integrazione formale nei Consigli di Classe e di una comunicazione più tempestiva esprime il profondo desiderio di operare in sinergia, ponendo fine all'isolamento delle singole figure educative. Il nostro Istituto accoglie queste istanze come un impegno programmatico per il futuro: la consapevolezza che solo valorizzando l'educatore come risorsa pedagogica e risorsa sistemica dell'intero gruppo classe si possa edificare un contesto scolastico autenticamente democratico e accogliente.

L'Index per l'Inclusione – Sezione Docenti rappresenta uno strumento di ascolto e di riflessione condivisa, pensato per raccogliere il punto di vista di chi vive quotidianamente la scuola dall'interno. Attraverso le risposte dei docenti è possibile far emergere pratiche, percezioni, punti di forza e aree di miglioramento che contribuiscono a delineare un quadro autentico del livello di inclusività del nostro ambiente educativo.

L'obiettivo è promuovere una cultura professionale fondata sulla collaborazione, sulla cura delle relazioni e sulla capacità di leggere i bisogni degli alunni in modo attento e consapevole. Le osservazioni raccolte diventano così un patrimonio prezioso per orientare le scelte pedagogiche, rafforzare ciò che funziona e individuare nuove direzioni di crescita, con l'intento comune di costruire una scuola sempre più accogliente, equa e capace di valorizzare ogni studente.

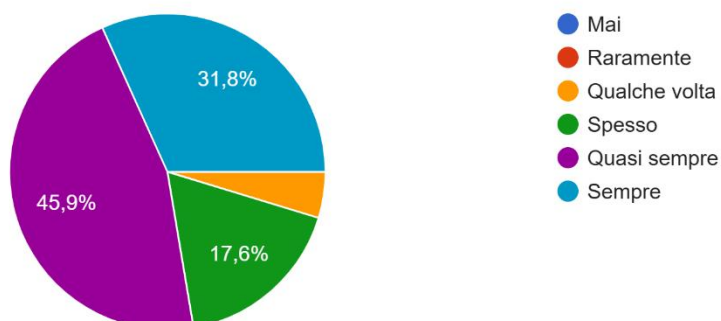
La scuola promuove un clima accogliente e rispettoso.

85 risposte



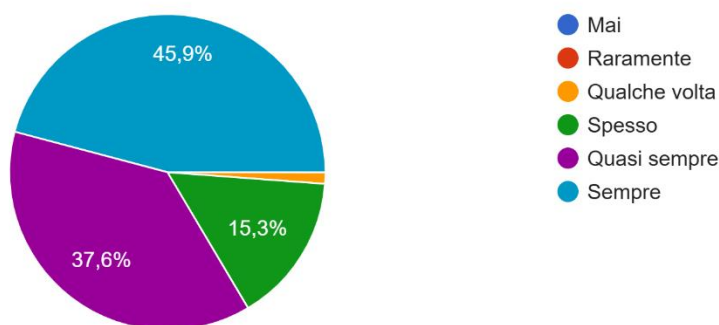
Gli alunni percepiscono che le differenze sono accolte.

85 risposte



Gli alunni si sentono parte della comunità scolastica.

85 risposte



Pratiche inclusive osservate

Nel corso dell'anno scolastico sono emerse numerose pratiche che testimoniano un'idea di inclusione vissuta come atteggiamento quotidiano, come cura costante e come responsabilità condivisa. Le classi hanno sperimentato modalità di lavoro che valorizzano la partecipazione di tutti: attività ludo didattiche di gruppo, cooperative learning, tutoraggio tra pari e piccoli gruppi eterogenei hanno favorito l'interazione, la collaborazione e il sostegno reciproco, riducendo l'ansia da prestazione e promuovendo un clima sereno.

La didattica si è mostrata flessibile e attenta alle differenze: attività calibrate sui livelli individuali, uso di strumenti compensativi e dispensativi, materiali semplificati, mappe, schemi, video, audio, tecnologie digitali accessibili. In molte classi ogni alunno ha lavorato sullo stesso argomento, ma con modalità personalizzate, rispettando tempi, stili cognitivi e bisogni specifici. L'approccio empatico dei docenti ha sostenuto questo processo, rendendo l'inclusione un gesto naturale e quotidiano.

Grande attenzione è stata dedicata anche agli spazi educativi: aree morbide, angoli per il gioco simbolico, zone della calma, routine strutturate e ambienti pensati per favorire la regolazione emotiva e la partecipazione. L'accessibilità digitale e multisensoriale ha ampliato le possibilità di apprendimento, mentre la presenza di docenti di sostegno disponibili a supportare non solo gli alunni certificati ma l'intero gruppo classe ha rafforzato la dimensione comunitaria dell'inclusione.

La scuola ha mostrato una forte capacità di accoglienza: alunni NAI, studenti provenienti da altre realtà, bambini con fragilità sociali o familiari sono stati integrati con naturalezza, grazie a compagni attenti, pronti a utilizzare anche la comunicazione gestuale quando necessario. L'inserimento di nuovi alunni, anche in corso d'anno, è avvenuto in un clima di apertura e rispetto, sostenuto da progetti dedicati e da percorsi di alfabetizzazione.

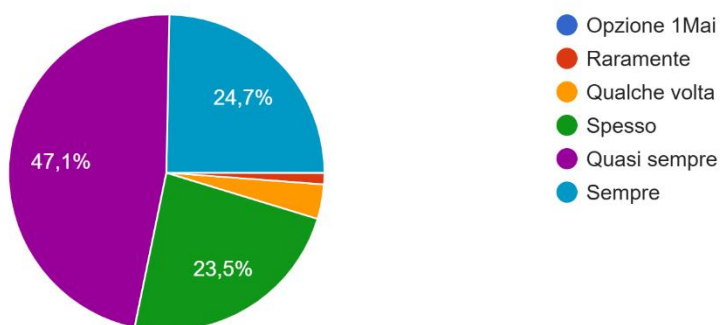
Le pratiche inclusive hanno coinvolto anche la dimensione culturale e relazionale: laboratori sulle diverse etnie, condivisione di usanze, attività musicali e sportive, progetti come PizzAut, “A cavallo mi sento un re”, la Settimana dell’inclusione, le Olimpiadi della danza, la Corsa contro la Fame. Queste esperienze hanno permesso agli alunni di incontrare la diversità in forme concrete, sviluppando empatia, senso di appartenenza e capacità di guardare oltre le barriere linguistiche o sociali.

Non sono mancati momenti di riflessione collettiva: circle time, discussioni su episodi di classe, educazione alla legalità, percorsi di educazione socio-emotiva che hanno aiutato i ragazzi a conoscersi meglio, a riconoscere le proprie fragilità e a sentirsi parte di un gruppo che accoglie e sostiene.

La progettazione condivisa tra docenti, la collaborazione con le famiglie e l’attenzione costante ai bisogni del gruppo classe hanno completato un quadro ricco e articolato. L’inclusione è stata vissuta come un processo dinamico, che passa attraverso la cura delle relazioni, la valorizzazione dell’unicità di ciascuno, la capacità di trasformare le differenze in risorse e la volontà di costruire un ambiente in cui ogni alunno possa sentirsi visto, accolto e accompagnato nel proprio percorso di crescita.

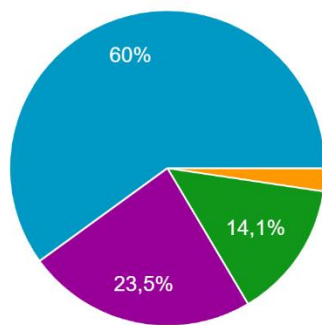
Le procedure della scuola sono chiare e condivise.

85 risposte



La scuola garantisce pari opportunità di partecipazione.

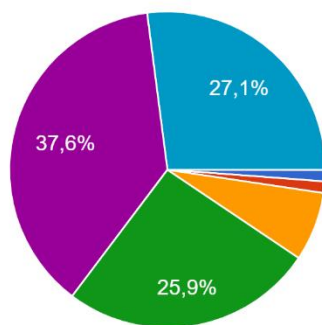
85 risposte



- Mai
- Raramente
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre
- Sempre

La collaborazione tra docenti è efficace.

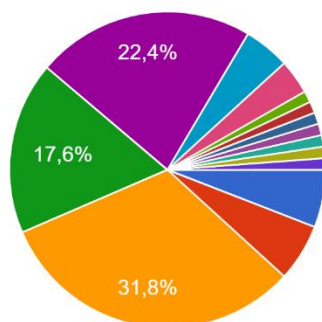
85 risposte



- Mai
- Raramente
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre
- Sempre

Barriere percepite all'inclusione

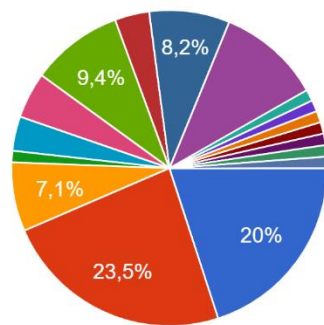
85 risposte



- Comunicazione interna poco chiara
- Tempi organizzativi
- Spazi non adeguati
- Mancanza di continuità educativa
- Scarso coinvolgimento delle famiglie
- empi organizzativi
- nessuna
- Mancanza di un Modeling psicologico p...

Facilitatori percepiti

85 risposte

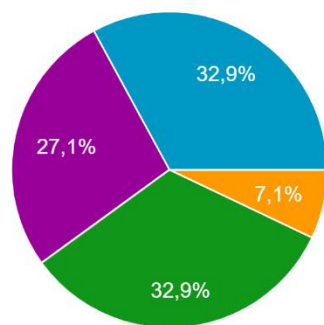


- Collaborazione tra docenti
- Clima positivo
- Presenza di figure educative
- Materiali e strumenti adeguati
- Leadership inclusiva
- Comunicazione efficace tra scuola e f...
- Disponibilità al confronto e al lavoro di...
- Condivisione di obiettivi educativi com...

▲ 1/3 ▼

Le attività didattiche sono differenziate in base ai bisogni degli alunni.

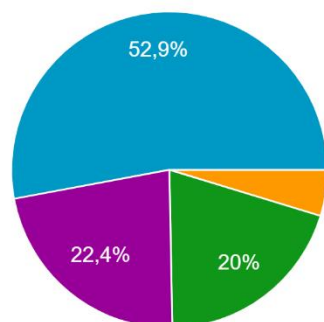
85 risposte



- Mai
- Raramente
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre
- Sempre

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono applicati in modo coerente.

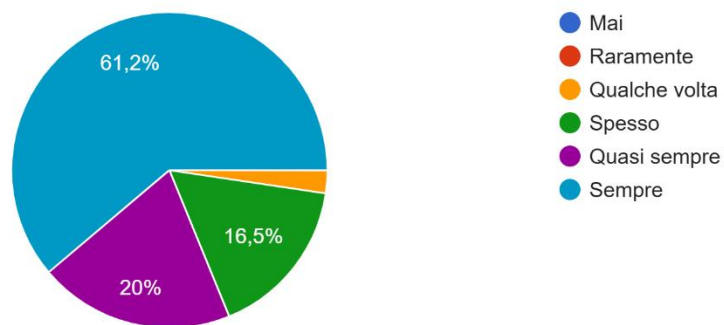
85 risposte



- Mai
- Raramente
- Qualche volta
- Spesso
- Quasi sempre
- Sempre

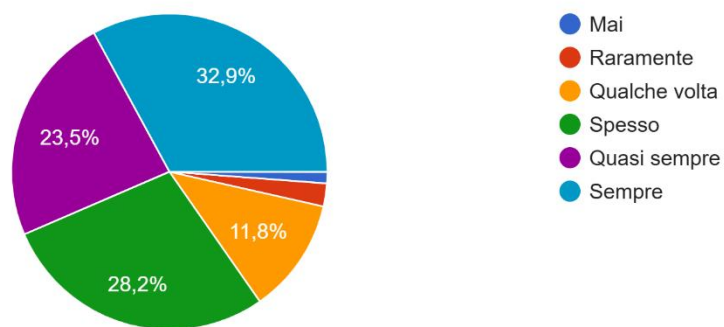
La scuola coinvolge attivamente le famiglie nei percorsi educativi.

85 risposte



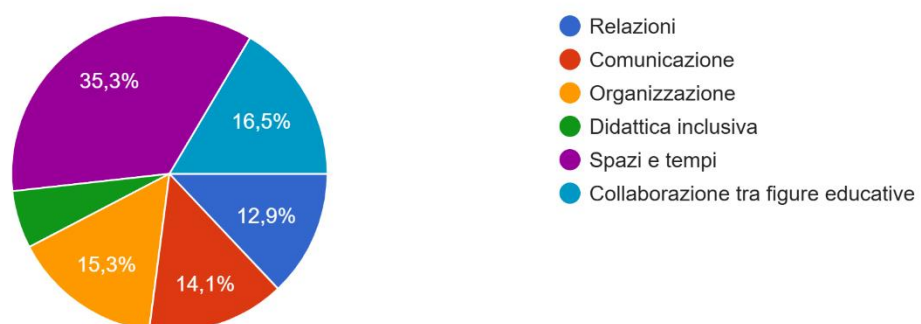
Quanto ti senti supportato/a nel gestire situazioni complesse in classe.

85 risposte



Quale area ritieni più urgente da migliorare

85 risposte



SUGGERIMENTI PER RENDERE LA SCUOLA PIU' INCLUSIVA

Per rendere la scuola sempre più inclusiva emerge, innanzitutto, l'importanza di adottare **metodologie didattiche flessibili e diversificate**, capaci di rispondere ai differenti stili di apprendimento attraverso attività laboratoriali, cooperative learning, strumenti compensativi e tecnologie accessibili. Una didattica personalizzata, attenta ai bisogni individuali, si intreccia con la necessità di **creare ambienti accoglienti**, emotivamente sicuri e ricchi di spazi dedicati: aule morbide, angoli della calma, zone tranquille per la lettura o la decompressione, ambienti strutturati per piccoli gruppi e spazi realmente fruibili come biblioteche o aule del silenzio.

Molti suggerimenti sottolineano il valore del **benessere emotivo**, non solo degli alunni ma anche dei docenti, che trarrebbero beneficio da momenti di confronto, supporto psicologico e formazione sulle dinamiche relazionali, sull'empatia e sulla comunicazione educativa. Allo stesso modo, si evidenzia la necessità di migliorare la qualità delle relazioni tra colleghi, tra insegnanti e studenti e tra scuola e famiglie, promuovendo una collaborazione autentica, una comunicazione chiara e una corresponsabilità educativa condivisa.

Un altro elemento ricorrente riguarda la cura degli **spazi e dei tempi**: aule più ampie e flessibili, arredi adattabili, segnaletica visiva e CAA in tutti gli ambienti, tempi più distesi per permettere a ciascuno di partecipare con serenità. La scuola viene percepita come già molto inclusiva, ma si riconosce la necessità di continuare a investire in ambienti adeguati, attrezzati e pensati per "abitare" la scuola in modo più consapevole e rispettoso delle differenze.

Molti docenti richiamano l'importanza di una **progettazione condivisa**, di una maggiore coerenza tra classi e di una sinergia reale tra insegnanti curricolari e di sostegno, affinché gli alunni possano trovare un contesto stabile, coerente e formativo. Si suggerisce di potenziare la compresenza, migliorare l'organizzazione interna, semplificare la burocrazia per le famiglie e rendere più incisivi gli interventi nei casi complessi, anche attraverso un dialogo più strutturato con i servizi territoriali.

Accanto a ciò, si propone di ampliare l'offerta di **formazione continua**, di promuovere giornate dedicate alle culture, laboratori condivisi, attività che coinvolgano tutti indistintamente e percorsi che trasformino le differenze in risorse preziose per l'intera comunità scolastica. La partecipazione attiva dei genitori, la raccolta di feedback e l'ascolto delle fragilità e delle eccellenze diventano strumenti fondamentali per costruire una scuola capace di crescere e migliorare.

Nel complesso, dai suggerimenti emerge una visione di scuola che continua a investire nella **cura delle relazioni, nella qualità degli spazi, nella flessibilità didattica e nella collaborazione**, con l'obiettivo comune di garantire a ogni alunno un ambiente sereno, accogliente e realmente inclusivo.

Una scuola inclusiva cresce quando riconosce ciò che funziona e ha il coraggio di guardare ciò che ancora manca. È da questa consapevolezza che nasce ogni vero miglioramento!